Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Lunedì 7 Giugno — Numero 132

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balcani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 12 maggio 1897.

A commendatore:

Grandville comm. Eugenio, contr'ammiraglio, direttore generale dell'Arsenale del 3° Dipartimento marittimo.

Sulla proposta del Suo Primo Segretario per il Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 12 maggio 1897:

Ad uffiziale:

Borda cav. Felice, capo sezione di 1ª classe nella Regia Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 29 aprile 1897:

A cavaliere:

Falletti di Villafalletto conte Paolo, consigliere di legazione onorario.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio:

Con decreti del 12 maggio 1897:

A commendatore:

Vitale cav. Ernesto, direttore nel corpo del genio navale.
Fusinato cav. Guido, professore ordinario di diritto internazionale nella Regia università di Torino, membro del consiglio del contenzioso diplomatico.

Sulla proposta del Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 12 maggio 1897:

Ad uffiziale:

Franchi-Verney della Valletta cav. avv. Filiberto, capo sezione di 2ª classe nella Regia segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 29 aprile 1897:

Ad uffiziale.

Tanzi cav. Alberto, cittadino italiano residente a Trieste.
Fabris cav. Gioacchino id. id.

A cavaliere:

Rasponi conte Giulio, segretario di legazione onorario.
Segrè Salvatore, cittadino italiano residente a Trieste.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 29 aprile 1897:

A cavaliere:

Marchioni Vitale, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 12 maggio 1897:

A cavaliere:

Raffo Francesco, già cancelliere del tribunale civile e penale di Chiavari.

Parteli Francesco, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 20 maggio 1897:

A commendatore:

Caruso prof. cav. Francesco, direttore degli Uffici di Questura della Camera dei Deputati.

Fea cav. Pietro, bibliotecario della Camera dei Deputati.

Casati cav. Giuseppe, sotto prefetto di 1ª classe, collocato a riposo con decreto 2 maggio 1897.

Ad uffiziale:

Montalcini cav. prof. avv. Camillo, vice direttore degli Uffici di segreteria della Camera dei Deputati.

Piovanelli cav. Emilio, vice direttore dell'ufficio di revisione della Camera dei Deputati.

Arnaud cav. Ulisse, ingegnere della Camera dei Deputati.

A cavaliere:

Angelini Luigi, pastore evangelico di Forano (Perugia).

Revelli Giuseppe fu Giorgio, applicato al Consiglio di Stato, collocato a riposo.

Silvestrini dott. Silvestro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti dei 2 e 20 maggio 1897:

A commendatore:

Sani cav. Vincenzo, direttore della Banca popolare di credito di Bologna.

Canovai Tito, sotto capo servizio nel gabinetto del direttore generale della Banca d'Italia.

Ad uffiziale:

Moroni cav. Luigi, presidente della Deputazione provinciale di Padova.

A cavaliere:

Schirolli rag. Luigi, direttore della Banca Agricola Mantovana.

Corsi Giuseppe, presidente dell'Associazione di previdenza e mutuo soccorso fra i ferrovieri di Bologna.

Paglieri cav. Giulio, primo ragioniere di 3ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute, con decreto di pari data.

Zanchi Alessio, primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza.

Dattilo Domenico, id. id.

Lo Bianco avv. Francesco, sostituto avvocato erariale.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale della Direzione Generale del Fondo per il Culto:*

Con R. decreti in data del 12 e 20 maggio 1897:

Nel personale della Direzione generale suddetta, sono state fatte le seguenti disposizioni:

Piazzi cav. uff. Luigi, direttore capo di divisione di ragioneria fuori ruolo, è collocato a riposo, a sua domanda, con decorrenza dal 1º luglio 1897 ed ammesso a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione, a' termini di legge.

Ascari Giulio, ufficiale d'ordine con lo stipendio di lire 2200 oltre lire 220 per aumento sessennale, è, in seguito a sua domanda, e per comprovati motivi di salute, collocato a riposo, dal 1º giugno 1897, ed ammesso a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione a' termini di legge.

Graziani Luigi, archivista con l'annuo stipendio di lire 3200, è promosso allo stipendio di lire 3500.

Dattoli Vincenzo, archivista con l'annuo stipendio di lire 2700 oltre lire 270 per aumento sessennale, è promosso allo stipendio di lire 3200.

Giorgi Salvatore, ufficiale d'ordine con l'annuo stipendio di lire 2200, è nominato, *per merito di esame*, archivista con l'annuo stipendio di lire 2700.

Pericoli Raffaele, ufficiale d'ordine con l'annuo stipendio di lire 1800, è promosso allo stipendio di lire 2200.

Belli Giuseppe, ufficiale d'ordine con l'annuo stipendio di lire 1800, è promosso allo stipendio di lire 2200.

Ceribella Giuseppe, ufficiale d'ordine con l'annuo stipendio di lire 1500 oltre lire 150 per aumento sessennale, è promosso allo stipendio di lire 1800.

Borega Vespasiano, ufficiale d'ordine con l'annuo stipendio di lire 1500 oltre lire 150 per aumento sessennale, è promosso allo stipendio di lire 1800.

Con decreto Ministeriali del 12 maggio 1897 registrato alla Corte dei conti il 26 maggio detto mese.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1º maggio 1897, con lo stipendio di lire 6000:

Boy Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pavullo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3900 dal 1º maggio 1897:

Satariano Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Scagnolari Achille, giudice del tribunale civile e penale di Macerata.

Testa Domenico Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso.

Manno Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Sassari.

Giovannetti Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Rieti.

De Rossi Gioacchino, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Gobbi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Lucca.

Avigliano Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Bini Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Bologna.

Valzelli Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo.

Marmo Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Manzi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro.

Ciravegna Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Genova.

Policreti Giov. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Lodi.

Pompinelli Gennaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Viterbo.

Con Regi decreti del 1° giugno 1897:

Picone cav. Tommaso, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1897, è collocato a riposo, a sua domanda, ne' termini dell'art. 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° giugno 1897, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

Petruccelli cav. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di consigliere della Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 7000, revocandosi, in quanto lo riguarda, il regio decreto del 20 maggio 1897.

Merati cav. Vincenzo, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, ne' termini dell'art. 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 10 gennaio 1897, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Ferri cav. Marcello, consigliere della Corte di appello di Trani, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1897, è confermato nell'aspettativa medesima, a sua domanda, per un mese dal 1° giugno 1897, con l'annuo assegno di lire 3000.

Frailich cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Ravenna, è collocato a riposo, a sua domanda, ne' termini dell'art. 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° luglio 1897.

De Domenico cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1897, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1897, presso lo stesso tribunale di Rocca San Casciano, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Crosta-Curti-Petarda Francesco Giacomo, vice presidente del tribunale civile e penale di Verona, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sondrio, con l'annuo stipendio di lire 5000.

De Marco Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Avellino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Borrelli Michele giudice del tribunale civile e penale di Avellino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Vagnozzi Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Domodossola, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Balbis Giuseppe, giudice del tribunale di Pinerolo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Passerini Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Varallo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Pagliani Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sassari, è tramutato a Cassino.

Aldi Bartolomeo, giudice del tribunale civile e penale di Isernia, è tramutato a Lucera, col suo consenso.

La Notte Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Cocurullo Fortunato, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con applicazione all'ufficio di istruzione dei processi penali, è tramutato a Salerno a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Passaro Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi, a sua domanda.

Rossi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale d'Isernia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi dal 1° giugno 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 1700, lasciandosi per lui vacante un posto di giudice presso il tribunale di Rossano.

Vinciguerra Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi dal 16 giugno 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 1700.

Debolini Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1897, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1897 presso lo stesso tribunale di Monteleone, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Zini Costanzo, pretore del mandamento di Oviglio, è nominato giudice del tribunale civile e penale d'Isernia, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Magliano Giandomenico, pretore del mandamento di Portici, è nominato giudice del tribunale civile e penale d'Isernia, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Ricci Emilio, pretore del mandamento di Cividale, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Campanile Antonio, pretore del mandamento di Piano di Sorrento, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Villani Giovanni, pretore del mandamento di Modugno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Cerutti Pietro, pretore del mandamento di Salò, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Bitetti Gaetano, pretore del mandamento di Marcianise, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Terragni Manfredo, pretore del 2° mandamento di Alessandria, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Materi Raffaele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla 2ª pretura urbana di Napoli, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato alla Regia avvocatura erariale generale in Roma.

De Sanctis Luigi Mattia, pretore del mandamento di Maddaloni, è tramutato al mandamento di Portici.

Falvella Michele, pretore del mandamento di Melfi, è tramutato al mandamento di Maddaloni.

Fonte Basso Giuseppe, pretore del mandamento di Vittorio, è tramutato al 3° mandamento di Venezia.

Brisotto Giuseppe, pretore del mandamento di Castel di Sangro, è tramutato al mandamento di Vittorio.

Verzani Giovanni, pretore del mandamento di Modigliana, è tramutato al mandamento di Galeata.

Todeschini Camillo, pretore del mandamento di Galeata, è tramutato al mandamento di Modigliana.

Ferrando Giuseppe, pretore del mandamento di Borgo San Dalmazzo, è tramutato al 2° mandamento di Spezia.

Persico Mariano, pretore del mandamento di Bajano, è tramutato al mandamento di Piano di Sorrento.

Santucci Gaetano, pretore del mandamento di Vietri di Potenza, è tramutato al mandamento di Bajano.

Viglieri Ettore, pretore del 2° mandamento di Spezia, è tramutato al 1° mandamento di Spezia.

Severi Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Spezia, è tramutato al 4° mandamento di Genova.

Bollati Enrico, pretore del mandamento di Castellazzo Bormida, è tramutato al 2° mandamento di Alessandria.

Varese Edoardo, pretore del mandamento di Vignale, è tramutato al mandamento di Tortona.

Tinti Cesare, pretore del mandamento di S. Secondo Parmense, è tramutato al mandamento di Fornovo di Taro.

Salvi Ettore, pretore del mandamento di Fornovo di Taro, è tramutato al mandamento di S. Secondo Parmense.

Peloso Paolo Francesco, pretore del mandamento di Leonessa, è tramutato al mandamento di Fiamignano.

Ghiselli Alfredo, pretore del mandamento di Fiamignano, è tramutato al mandamento di Leonessa.

Caruso Giovanni, pretore del mandamento di Caivano, è tramutato al mandamento di Nola.

Fattoruso Luigi, pretore del mandamento di Cassino, e tramutato al mandamento di Caivano.

Califano Giuseppe, pretore del mandamento di Capaccio, è tramutato al mandamento di Cassino.

Votano Giuseppe, pretore del mandamento di Larino, è tramutato al mandamento di Acerenza.

Rotolo Angelo, pretore del mandamento di Barletta, è tramutato al mandamento di Trani.

Rispoli Gennaro, pretore del mandamento di Cerignola, è tramutato al mandamento di Barletta.

Vitale Rodolfo, pretore del mandamento di Taverna, è tramutato al mandamento di Gasperina.

Belleni Livio, pretore del mandamento di Gasperina, è tramutato al mandamento di Taverna.

Gianni Saverio, pretore del mandamento del Cerchiara di Calabria, è tramutato al mandamento di Pomarance.

Bontà Filetto Emilio, pretore del mandamento di Santa Vittoria in Matenano, in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio 1897, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1897 ed è destinato allo stesso mandamento di Santa Vittoria in Matenano.

Bosisio Paolo, vice pretore nel mandamento di Erba, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sono accettate le dimissioni presentate:

dal cav. Bicchierai Ignazio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Bagnone;

da Viara Benedetto, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Fossano;

da Urso Domenico, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Cariati;

da Broli Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Casalbuttano.

Con decreto Ministeriale del 12 maggio 1897, registrato alla Corte dei conti il 24 detto mese:

È concesso l'aumento del decimo in lire 700, sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° maggio 1897, al signor

Reggio cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Genova.

È concesso l'aumento del decimo in lire 600, sullo attuale stipendio di lire 6000, dal 1° maggio 1897 al signor

Andreis cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 26 maggio 1897:

Dejana Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nuoro, è dispensato da ulteriore servizio a decorrere dal 1° giugno 1897 per riconosciuta inabilità, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione che potrà spettargli a termini di legge.

La sospensione dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio inflitta col decreto 28 aprile 1897 al vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bergamo, Mussita Antonio, è limitata a giorni cinque.

Cambiso Anton Maria, cancelliere della pretura di Trasacco, è sospeso dall'ufficio per un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di scorretto contegno verso i suoi superiori.

Puccini Dante, vice cancelliere della pretura di Roccasecca, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 1° giugno 1897.

Capolongo Francesco Saverio, vice cancelliere della pretura di Pescopagano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Pescopagano, a decorrere dal 1° giugno 1897.

Padovin Antonio, vice cancelliere della pretura di Fonzaso, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 maggio 1897, è dichiarato decaduto dalla carica a datare dal 16 maggio 1897, e cessa di far parte dell'amministrazione ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863 n. 1500.

Catara Placido, vice cancelliere della 4ª pretura di Messina, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1897 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Castroreale, è, in seguito di una domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° maggio 1897, con la cantinuazione dell'attuale assegno.

Fantozzi Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Corleto Perticara, è tramutato alla pretura di Picerno.

Protani Scipione, vice cancelliere della pretura di Picerno, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Corleto Perticara, continuando nella stessa applicazione.

Il decreto ministeriale 15 aprile 1897, col quale Martorana Antonino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Palermo, fu nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sciacca, coll'annuo stipendio di lire 1300, viene così rettificato:

Martorana Antonino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sciacca, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Laurino, Carelli Federico, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà del suo stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° maggio 1897 e fino al termine della sospensione, da esigersi in Laurino con quietanza di *Carelli Camillo,* figlio maggiore del detto funzionario.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1897:

La sospensione dall'esercizio delle funzioni inflitta col decreto 4 marzo 1897 al cancelliere già della pretura di Cagnano Varano ed ora di quella di Tregnago, Lardone Vittorio, è revocata.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1897:

Serrano Luigi, vice cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è privato dello stipendio a decorrere dal 16 maggio 1897 fino a nuova disposizione, per l'illegale abbandono del posto.

Con Regi decreti del 1° giugno 1897:

Delpani Domenico, cancelliere della pretura di Settimo Vittone, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1897, è dispensato dall'ufficio per riconosciuta inabilità, a decorrere dal 1° maggio 1897, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione che potrà spettargli a termini di legge.

A Piovano cav. Michele, già vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo con decreto del 25 febbraio 1897, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Tedaldi Felice, cancelliere della pretura di Cossato, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 1º giugno 1897 con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Nini Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1897, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1º giugno 1897, con la continuazione dell'attuale assegno.

Verde Francesco, già cancelliere della pretura di Cervinara, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di San Mauro Forte, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di San Mauro Forte, a decorrere dal 1º giugno 1897 ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli.

Ardenghi Andrea, cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio, e tramutato al tribunale civile e penale di Bergamo, a sua domanda.

Rossi Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Sondrio, con l'annua indennità di lire 500.

Cadario Anacleto, cancelliere della pretura urbana di Milano, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Bonetti Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Varese, è nominato cancelliere della pretura urbana di Milano, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Calzoni Vittore, cancelliere della pretura di Cuvio, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1º, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1º giugno 1897 e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Lofaro Domenico, cancelliere già titolare della pretura di Gimigliano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 maggio 1897, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Arena, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 maggio 1897, ed è tramutato alla pretura di Tropea.

Sacco Vincenzo, cancelliere della pretura di Tropea, è tramutato alla pretura di Calanna.

Franchi Antonio, cancelliere della pretura di Calanna, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Arena, continuando nella stessa applicazione.

Pieri Luigi, cancelliere della pretura di Capriata d'Orba, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Capaccio, continuando nella stessa applicazione.

Ferrari Gerolamo, cancelliere della pretura di Molare, temporaneamente applicato alla pretura di Capriata d'Orba, è tramutato alla pretura di Capriata d'Orba.

Tambolleo Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Pisciotta, è tramutato alla pretura di Atina, a sua domanda.

Cortese Silvio, vice cancelliere della 9ª pretura di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Pisciotta, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Ravajoli Enrico, cancelliere della pretura di San Giovanni in Persiceto, è tramutato alla pretura di Castelfranco dell'Emilia.

Ferrarese Nicola, cancelliere della pretura di Palo del Colle, è tramutato alla pretura di Canneto di Bari, a sua domanda.

Galante Nicola, cancelliere della pretura di Vico Garganico, è tramutato alla pretura di Palo del Colle, a sua domanda.

Violante Michele, vice cancelliere della pretura di Rutigliano, è nominato cancelliere della pretura di Vico Garganico, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Ingrosso Raffaele, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, è nominato cancelliere della pretura di Cagnano Varano, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Formosa Raimondo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Siracusa, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Rogasi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Regalbuto, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Aci S. Antonio, durante l'assenza del titolare, con l'annua indennità di lire 150.

Quadrio Ulisse, cancelliere della pretura di Merate Brivio, è tramutato alla pretura di Cuvio.

Bracelli Andrea, cancelliere della pretura di Grossotto, è tramutato alla pretura di Merate.

Morelli Erminio, cancelliere della pretura di Ajello, è tramutato alla pretura di Grossotto.

Calova Achille, cancelliere della pretura di Masserano, è tramutato alla pretura di Demonte.

Carlon Delfano, cancelliere della pretura di Vinadio, è tramutato alla pretura di Masserano.

Bolognino Francesco, vice cancelliere della pretura urbana di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Vinadio, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Sorsanti Giovanni, cancelliere della pretura di Fiamignano, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1º maggio 1897, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Sotgiu Nicolò, cancelliere della 2ª pretura di Sassari, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 16 giugno 1897, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Bertea Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Pinerolo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1º giugno 1897.

Luparia Francesco, cancelliere della pretura di Barge, è tramutato alla pretura di Pinerolo.

De Ecclesiis Raffaele, cancelliere della pretura di Ugento, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 16 giugno 1897, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 1º giugno 1897:

Verona Felice, vice cancelliere della pretura di Oderzo, è tramutato alla pretura urbana di Ovada, a sua domanda.

Chiesa Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Carfagnana, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Abbati Francesco, già vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1897 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Laurino, è, in seguito di sua domanda, richiamato

in servizio a decorrere dal 1° giugno 1897 ed è tramutato alla 9ª pretura di Napoli.

Amati Gaetano Ernesto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile penale di Matera, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Rutigliano coll'attuale stipendio di lire 1300.

D'Agostino Giuseppe Tomaso, già vice cancelliere della pretura di Caramanico, dispensato dalla carica, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° giugno 1887 ed è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cordella Emilio, vice cancelliere della pretura di Lecce, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Coluccia Cosimo, vice cancelliere della pretura di Taranto, è tramutato alla pretura di Lecce, a sua domanda.

Mileto Gennaro, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è tramutato alla pretura di Mammola.

Tringali Vincenzo, cancelliere della pretura di Siracusa, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Borragine Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Catania, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Conti Girolamo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicosia, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Pucci Cesare, vice cancelliere della pretura di Amantea, è tramutato alla pretura di Verbicaro, lasciandosi vacante per la aspettativa del vice cancelliere Bruni Vincenzo, il posto nella pretura di Mormanno.

Pucci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Tropea, è tramutato alla pretura di Amantea.

Pedullà Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Sambiase, è tramutato alla pretura di Tropea.

Folino Domenico, vice cancelliere della pretura di Taverna, è tramutato alla pretura di Sambiase.

Fiorimo Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Normanno, è tramutato alla pretura di Taverna.

Visalli Ottaviano, vice cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, è tramutato alla pretura di Radicena, a sua domanda.

Schipani Alfonso, vice cancelliere della pretura di S. Giovanni in Fiore, è tramutato alla pretura di Belvedere Marittimo.

Zuppello Giovanni, vice cancelliere della pretura di Alì, è tramutato alla pretura di Modica, a sua domanda.

Urso Gallo Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicosia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Viglione Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Taranto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Carvelli Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di S. Giovanni in Fiore, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Giannoni Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Alì, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1897:

È concessa:

al notaio Cardone Vito, una proroga sino a tutto il 10 dicembre 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ginosa.

Disposizioni *fatte negli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1897:

La pianta organica dell'archivio notarile di Sciacca, approvata con decreto ministeriale del 17 dicembre 1880, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio annuo	*Osservazioni*
1	Conservatore e Tesoriere . .	1600	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.
1	Archivista	1200	
1	Copista	600	
	Importo totale L.	3400	

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1897:

La pianta organica dell'archivio notarile di Voghera, approvata con decreto Ministeriale del 9 agosto 1884, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio annuo	*Osservazioni*
1	Conservatore e Tesoriere . .	1400	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.
1	Archivista	1200	Coll'obbligo di fungere anche da copista.
		2600	

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1897:

Gilardoni Marcello, segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefici vacanti in Bologna, è collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre con decorrenza dal 1° giugno 1897, e con metà dello stipendio di cui è provvisto.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 690472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Gaudenzio Isolina fu Gaspare Baldassarre Michele, minore sotto l'amministrazione della propria madre Cristina Bruna, domiciliata in Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaudenzio Isolina detta anche Orsolina fu Gaspare Baldassarre Michele, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 556322 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di *Tranchina* Filomena, fu Giosuè, moglie di Rocca Gio. Batta, domiciliata in Napoli.

N. 999628, di L. 560 al nome di *Tranchini* Filomena, fu Giosuè, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Tranchino* Filomena, fu Giosuè, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 113421 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 al nome di Peretto Giacomo fu *Antonio*, domiciliato in Strambino (Torino), vincolata per cauzione dovuta dal titolare quale messo alle esecuzioni nei Comuni nel Consorzio di Strambino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al sig. Peretto Giacomo fu *Michele* domiciliato in Strombino (Torino) (vincolata come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

DIVISIONE Iª — SEZIONE IIª.

ELENCO degli Attestati di Privativa industriale per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di Dicembre 1896.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
384	Pieper Henry, a Liegi (Belgio).	20 ottobre 1896	Chiave da fucile impiegabile nel sistema di chiusura brevettato *PieperTop-Bolt.*
385	Società Medicinisches Waarenhaus, a Berlino.	27 id. »	Orinale universale per letto.
386	Ditta Siegmund Strauss, a Milano.	28 id. »	*Picot* filato ritorto molto forte.
387	Ditta A. Grondona, Comi & C.°, a Milano.	14 novembre 1896	Pali e tralicci per sostegno di conduttori elettrici.

Roma, addì 24 maggio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

CONCORSI

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento per le biblioteche pubbliche governative, approvato col R. decreto 28 ottobre 1885 N. 3464, e modificato coi Regi decreti 25 ottobre 1889 n. 6483 e 22 gennaio 1893 n. 165, è aperto il concorso ai cinque posti di sottobibliotecario di 4ª classe ora vacanti e a quelli della stessa classe che si rendessero vacanti entro il 31 dicembre 1897.

Le domande di ammissione al concorso su carta bollata da L. 1.20, corredate di tutti i documenti necessari, dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 luglio p. v.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda in quali delle lingue indicate alle lettere *b)* e *d)* dell'articolo sostituito a

quelli 123, 124 e 125 col regio decreto 22 gennaio 1893 n. 165, preferiscono dar l'esame.

Gli esami avranno luogo presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Non sarà tenuto conto delle domande fatte anteriormente alla data del presente avviso.

Roma, 30 maggio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

ESTRATTO *del regolamento per le biblioteche pubbliche governative.*

Art. 122.

Chiunque aspira ad impieghi nelle biblioteche governative, deve essere cittadino italiano e deve presentare:

a) la fede di nascita, dalla quale risulti che lo aspirante ha compito i 17 anni e non ha oltrepassato i 30;

b) un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora e la fedina criminale;

c) un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto e imperfezione fisica di esso;

d) una dichiarazione di essere disposto a prestare servizio in quella biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

L'istanza diretta al Ministero e consegnata alla Direzione della maggiore biblioteca governativa del luogo o della città più vicina al luogo dove l'aspirante abita, dovrà essere da lui scritta di proprio pugno.

Articolo sostituito a quelli 123, 124 e 125 col Regio decreto 22 gennaio 1893 n. 165.

« L'ammissione nelle biblioteche pubbliche governative ai posti di ultima classe di sottobibliotecario avrà luogo per concorso e per esame.

Potrà concorrervi chi abbia i requisiti indicati all'art. 122 del regolamento e una laurea dottorale, oppure il diploma della scuola di paleografia di Firenze.

I concorrenti dovranno dare un esame per iscritto, il quale comprenderà:

a) un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana;

b) una versione in italiano da una lingua classica od orientale, a scelta del candidato;

c) un passo di scrittore francese, scritto a dettatura, e la traduzione italiana del passo stesso, la quale dovrà farsi in iscritto senza aiuto di dizionari, nè di altri libri;

d) una versione in italiano da una delle lingue tedesca o inglese, a scelta del candidato.

Quei concorrenti che abbiano fatto nell'esame la migliore prova saranno chiamati, con decreto Ministeriale, alla reggenza, per un anno, dell'ufficio di sottobibliotecario, con un assegno mensuale di L. 100; e quando abbiano dato sicura prova della loro attitudine a tale ufficio, entreranno poi definitivamente a ruolo nei posti dell'ultima classe di quella categoria di ufficiali. »

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla Cattedra di professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva vacante presso la R. Università di Bologna.*

Al concorso pel posto di professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva, vacante presso la R. Università di Bologna, si presentarono i signori:

1. Amodeo Federico;
2. Ciani Edgardo;
3. Enriques Federico;
4. Fano Gino;
5. Pieri Mario,

presentando le pubblicazioni delle quali si uniscono gli elenchi alla presente relazione.

Dopo accurato esame e discussione dei titoli scientifici e didattici dei singoli concorrenti, la Commissione è stata unanime nel formulare i seguenti giudizi:

Amodeo Federico. Laureato nel 1893 con pieni voti assoluti nell'Università di Napoli, e conseguito ivi il diploma di magistero, fu dichiarato eleggibile nel concorso al posto di assistente per l'algebra, geometria analitica e calcolo infinitesimale presso l'Università di Roma. Nel 1884 ebbe dal Ministero un assegno di perfezionamento all'interno. Nel 1885 ottenne per esame la privata docenza in geometria projettiva presso l'Università di Napoli e la esercitò dal 1885 al 1889. Nel 1889-90 fu assistente alla cattedra di geometria projettiva di quell'Università e sostituì il compianto prof. Sannia in questo insegnamento. Dal 1891-92 è coadiutore alle cattedre di algebra e di calcolo dell'Università medesima, e dal 1894-95 esercita nuovamente la libera docenza in geometria projettiva. Oltre a ciò egli insegna da parecchi anni nelle scuole secondarie, per le quali vinse parecchi concorsi; attualmente è titolare nell'Istituto Tecnico di Napoli, ove da cinque anni insegna la geometria descrittiva. In vari concorsi universitari fu dichiarato eleggibile a professore straordinario, cioè: per la geometria projettiva e descrittiva a Bologna (1888) con 30|50, per la geometria analitica e projettiva a Roma (1891) con 35|50, per la geometria projettiva a Napoli (1893) con 35|50, per la geometria projettiva e descrittiva a Torino (1893) con 33|50.

Presenta 26 pubblicazioni (delle 28 enumerate nell'elenco, mancando le lezioni di aritmetica ragionata e di geometria elementare che portano i numeri 22 e 27).

Le (2), (3), (8), (21), relative alla meccanica e all'aritmetica danno indizi della coltura e delle attitudini didattiche dell'Amodeo, ma hanno poca importanza per un concorso di geometria projettiva e descrittiva.

Le (1), (6), (7), (9), (10) trattano abbastanza bene alcune questioni semplici, d'indole scolastica, relative alla geometria projettiva.

Le (14), (16), (23) non hanno importanza.

Le (11), (12), trattano un argomento alquanto più elevato che quelli dei lavori precedenti; nel quale però le cose più essenziali erano già state fatte da altri.

La (17) contiene alcuni teoremi sulle serie irrazionali semplicemente infinite, sopra una curva algebrica, il cui interesse sarebbe maggiore se non fossero fatte troppe restrizioni.

Le (18), (19), (20), (24), (26) si collegano tutte alla geometria sopra una curva algebrica. Prescindendo da scorrettezze, che per le (18), (19), (20) l'autore ha già in parte riconosciuto ed in parte tentato di giustificare, ma solo in un punto, nella (18) con ragione; i risultati esatti di quelle Note, derivano troppo facilmente da ricerche altrui e non portano un contributo di grande interesse alle teorie cui si riferiscono. Qualche miglioramento nell'accuratezza dell'esposizione si nota nella (24) ma la (26) lascia ancora a desiderare in chiarezza e precisione.

La nota (13) stabilisce i postulati della geometria projettiva degli iperspazi: lavoro utile, malgrado qualche punto deficiente.

Allo stesso argomento si riferisce la (15).

Le lezioni di geometria projettiva svolte nell'Università di Napoli nell'anno 1895-96 (n. 28) lasciano qualche dubbio sull'opportunità di cominciare un tal corso con considerazioni troppo astratte, (v. anche la nota 25).

La Commissione dall'esame così fatto dei detti titoli dell'Amodeo conchiude che questi, pur avendo amore agli studii e zelo

nell'insegnamento, non procede nelle sue ricerche scientifiche con la dovuta ponderazione, e che generalmente gli fa difetto una propria originalità.

Ciani Edgardo. Laureato nel 1886 con pieni voti assoluti a Pisa, ottenne nel 1888 da quella Scuola normale con lode l'abilitazione all'insegnamento. Nel 1891 ebbe per titoli in quella Università la privata docenza in geometria projettiva ed analitica. Dall'anno 1886-87 è assistente a quella cattedra di geometria proiettiva e descrittiva e nel 1891-92 supplì il compianto professor De Paolis nell'insegnamento di questa materia. Nel 1891 fece un corso di geometria descrittiva nella Scuola superiore di agraria. Dal 1892-93 tiene per incarico l'insegnamento della statica grafica in quell'Università. Riportò l'eleggibilità nel concorso per professore straordinario di geometria analitica e projettiva a Roma (1891) e con 35[50 ed in quello per la geometria projettiva e descrittiva a Torino (1893) con 36[50.

Presenta 17 pubblicazioni.

Nella (1) sono dimostrate con la geometria differenziale proprietà dei luoghi delle normali principali, delle binormali, degli assi delle eliche osculatrici di una curva gobba, ecc.

Le (2) (3) versano specialmente sulle teorie delle curve e superficie algebriche simmetriche: in particolare sulle curve con simmetrie ortogonali. Ottiene vari risultati tra cui alcuni nuovi ed interessanti, sì per le curve che per le superficie.

Le (5), (6) contengono risultati su configurazioni nascenti da un pentaedro e sulla loro applicazione alla superficie diagonale di Clebsch.

La (7) corregge un errore di Clebsch già avvertito dal Caporali in un caso particolare, ma contiene poi a sua volta alcuni errori corretti in parte nella successiva nota (14).

Le (4), (8), (9), (10), (11) contengono un bel teorema sulle superficie Hessiane non degeneri, dotate di linea multipla, ed una completa ed interessante determinazione di tutte le superficie cubiche cui spettano le Hessiane degeneri: in particolare si trova la condizione perchè una superficie cubica faccia parte della Hessiana di un'altra superficie cubica.

Nella (12) l'autore aggiunge varie osservazioni alle ricerche sopra i sistemi lineari di curve piane del Castelnuovo e trae dalle ricerche stesse qualche nuova conseguenza.

Le (13), (14) contengono intorno alle quartiche piane, studiate come inviluppi di coniche oppure mediante una rappresentazione iperspaziale, qualche osservazione nuova e pregevole, sebbene l'argomento non appaia molto approfondito.

La (15) è un lavoro ben redatto, che nella seconda parte (la sola originale) contiene un bel teorema sulle reti sizigetiche di quartiche, e studia un caso particolare notevole della quartica di Caporali.

La (16) è destinata a dimostrare una proposizione che caratterizza la configurazione di Kummer, ma la dimostrazione è essenzialmente insufficiente.

La (17) è un lavoro un po' sconnesso e non abbastanza accurato relativo alla configurazione desmica.

Da quest'analisi la Commissione si è formata il seguente giudizio:

Il Ciani ha una certa chiarezza di esposizione, un certo gusto geometrico, e sufficiente abilità nella applicazione degli ordinarii metodi di geometria analitica, grazie a cui è giunto nei citati lavori a notevoli proposizioni sulle Hessiane di superficie cubiche, sulla rete di quartiche sizigetiche, ecc.

Ma le sue ricerche non sono sempre condotte col dovuto rigore, nè vanno sempre a fondo delle difficoltà in cui si imbattono. Oltre a ciò, rimanendo finora in una cerchia un po' ristretta, esse non dimostrano larghezza di coltura nel candidato.

Enriques Federico. Laureato nel 1891 con lode nella R. Università di Pisa e conseguito nel 1893 il diploma di abilitazione all'insegnamento in quella scuola normale superiore, pure con lode, fu dichiarato eleggibile con 36[50 nel concorso per professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva presso la R. Università di Torino (1893).

Nel 1894 ottenne per titoli la libera docenza in geometria projettiva e descrittiva presso la R. Università di Pisa. È incaricato dal gennaio 1894 dell'insegnamento di geometria projettiva e descrittiva nella R. Università di Bologna.

Presenta 27 pubblicazioni.

I lavori (1), (2), (3), (4), (5), sulle omografie iperspaziali, sulle proprietà metriche dei complessi di rette e sulle varietà cubiche, senza contenere risultati nuovi di grande importanza, danno però buoni indizi delle attitudini geometriche del candidato in varie direzioni. Ma quelli che seguono hanno maggior valore.

Nella nota (6) l'autore considera tutti i gruppi semplicemente o doppiamente infiniti di omografie e particolarmente questi ultimi; e determina le superficie che ammettono infinite trasformazioni proiettive in se stesse. Nelle (7), (8) risolve compiutamente il problema della determinazione dei gruppi continui di trasformazioni cremoniane del piano. Nella (20) si determinano le equazioni differenziali lineari del 4° ordine che divengono integrabili quando è noto un loro integrale particolare: e ciò trasformando la questione in altra relativa a gruppi di omografie. Tutti questi lavori sono notevoli per l'originalità e l'interesse delle considerazioni, in pari tempo che per la loro semplicità.

Pregevoli del pari sono le note (9), (14), (21), in cui si risolvono alcune questioni importanti relative alla geometria sopra una superficie algebrica; la (9) tratta della linearità dei sistemi di curve giacenti su una superficie; nella (14) è determinata la massima dimensione dei sistemi lineari di dato genere sopra una superficie algebrica qualunque; e nella (21) si determinano le superficie le cui curve canoniche sono iperellittiche.

A porre i fondamenti della geometria sopra una superficie algebrica; e quindi della teoria dei sistemi lineari di curve giacenti su una tal superficie è dedicata anzitutto la memoria (10), e poi anche la memoria (19), più recente, nella quale si riprendono alcune delle questioni fondamentali trattate nella (10) in modo da dare ad esse la massima generalità.

Grazie ad un'opportuna estensione di concetti e di metodi che già erano stati applicati ai sistemi lineari di curve piane, ed alla introduzione di procedimenti nuovi e fecondi, si riesce a stabilire in modo generale le nozioni e le proprietà dei sistemi subaggiunto ed aggiunto di un dato sistema lineare, di sistema canonico su una superficie, dei vari generi, geometrici e numerici, completando ed estendendo i risultati di Noether relativi alla geometria sopra una superficie. Gli argomenti a cui così si riferiscono queste due Memorie, malgrado la loro capitale importanza, erano stati finora poco studiati. Essi presentano difficoltà speciali, per superar le quali l'autore adopera talvolta dei procedimenti un po' complicati e che forse non van riguardati (e l'autore stesso non riguarda) come definitivi.

Le note (11), (12), (13), (16) risolvono il problema di ridurre a tipi, per trasformazioni Cremoniane, i sistemi lineari di superficie le cui inserzioni variabili sono curve iperellittiche, oppure dei generi 0, 1; adoperando a tal fine delle considerazioni assai ingegnose e generalmente semplici sulle varietà a tre dimensioni che son rappresentate dai detti sistemi.

Del pari ingegnose e relativamente semplici sono le considerazioni con cui nella memoria (22) si determinano i vari tipi di piani doppi aventi tutti i generi uguali ad 1, questione nuova ed importante, che conduce ad un risultato interessante; e così pure quelle contenute nelle note (17), (18) relative alla rappresentazione parametrica delle curve algebriche e delle superficie razionali ed alla natura delle irrazionalità che occorrono per la rappresentazione di queste superficie.

La nota (15) porta alcuni contributi essenziali alla questione dei postulati della geometria projettiva, togliendo alcune lacune

che esistevano in trattazioni precedenti. Sono cose ingegnose ed esposte con chiarezza.

Le (26), (27) sono fatte in collaborazione col prof. Castelnuovo, ed il candidato desidera che la Commissione non tenga conto di esse altrimenti che come illustrazione degli altri titoli. La (26) si riferisce alle superficie con un gruppo continuo di trasformazioni birazionali in sè stesse. La (27) è un resoconto ampio e chiaro di tutti i risultati di cui in questi ultimi anni si è arricchita la teoria delle superficie algebriche, per opera specialmente dei signori Castelnuovo ed Enriques.

Nelle conferenze di geometria (n. 23) svolte in un corso libero nell'Università di Bologna (1894-95) l'autore si è proposto di trattare i fondamenti della geometria iperspaziale intesi nel senso più largo.

Esse fanno prova che l'Enriques ha piena conoscenza delle numerose teorie toccate; ma più che un corso sistematico costituiscono una bella raccolta dei principali concetti e risultati conosciuti.

Le lezioni di geometria projettiva (n. 24) sono svolte con molto ordine, chiarezza e precisione, dando giusto sviluppo ai vari argomenti in esse trattati.

Nelle lezioni di geometriva descrittiva (n. 25) l'autore, pur presentando un quadro abbastanza esteso non dà sufficiente sviluppo a certi argomenti del corso e specialmente alla parte pratica.

Astraendo da quest'ultimo appunto di carattere didattico, il cenno fatto dei lavori scientifici dell'Enriques ne dimostra la non comune importanza.

La Commissione ritiene che con essi, e particolarmente con tutti quelli che si riferiscono alla geometria sopra una superficie algebrica e ad argomenti affini, l'Enriques abbia dimostrato di possedere originalità e potenza d'ingegno, acutezza o profondità nelle ricerche e in generale anche chiarezza nell'esposizione, congiungendo a tutto ciò un'estesa coltura geometrica.

Fano Gino. Fu laureato con lode nel 1892 nella R. Università di Torino, nella quale pure frequentò con successo la Scuola di Magistero.

Nel successivo anno fu assistente alla cattedra di algebra e geometria analitica in quella Università. Nel 1893-94 frequentò a Göttingen le lezioni e il Seminario matematico: dal novembre 1894 è assistente di geometria analitica e projettiva presso la R. Università di Roma, e nel 1895 ottenne in questa Università la privata docenza in geometria analitica e projettiva, che esercitò durante l'anno 1895-96.

Presenta 22 pubblicazioni.

Nella nota (1) stabilisce un sistema di postulati per la geometria projettiva degli iperspazi, rilevando in una notevole questione una lacuna che si riscontrava in dimostrazioni date da altri.

Le lettere contenute nella nota (2) semplificano i risultati del precedente lavoro.

La nota (3) riguarda le curve di uno spazio qualunque e di un dato ordine il cui genere è inferiore di 1 o di 2 unità al valore massimo, e determina delle superficie su cui esse debbono trovarsi, e per mezzo di considerazioni notevoli e non prive di difficoltà l'A. giunge a risolvere completamente le questioni che si è proposte.

Le note (4), (5), (6) hanno per argomento lo studio di speciali congruenze di rette considerate come superficie di una quadrica dello spazio a cinque dimensioni. L'autore ottiene in esse nuovi e notevoli risultati particolarmente per le conseguenze di 3° ordine, adoperando considerazioni geometriche svariate.

Le dimostrazioni, talora complicate, possono lasciare qualche dubbio per troppa concisa esposizione.

La pubblicazione (7) ricca di ampie e precise notizie storiche, costituisce una pregevole esposizione (fatta dall'autore in un corso libero) dei principi di geometria della retta e particolarmente della teoria dei complessi di 2° grado. Di indole didattica è anche la nota (8) che non ha grande importanza, ma che al pari della precedente dà prova della estesa coltura dell'autore, la quale è pure dimostrata dalle note (19), (20), (21), (22), di cui la penultima è un pregevole lavoro di indole storica.

Le note (9), (10), (12), (13), (14), si riferiscono alla teoria delle equazioni differenziali lineari e si fondano sulla considerazione della *curva attachée* alle dette equazioni. L'autore suppone che tale curva sia algebrica [note (9), (10),] o che appartenga ad una superficie algebrica note (12), (13), (14) e specialmente in questo ultimo caso ottiene notevoli risultati, servendosi del legame che viene a stabilirsi fra la questione dell'integrità delle equazioni differenziali e la natura delle superficie algebriche con infinite trasformazioni proiettive in se stesse.

Le note (11), (15), (16), (17), (18), riguardano le superficie e varietà algebriche con gruppi continui di trasformazioni proiettive in se.

La nota (11) nella quale l'autore estende o completa ricerche già fatte da altri, lascia qualcosa a desiderare per la mancanza di particolari delle dimostrazioni, sicchè qualche risultato ha poi povuto esser corretto dall'A. nella nota (16).

Nella nota (15) viene stabilito direttamente un teorema che permette all'autore di ritrovare in un modo nuovo ed elegante gruppi continui di trasformazioni cremoniane del piano già ottenuti dall'Enrique.

La memoria (17) si basa sul fatto interessante che le varietà algebriche con gruppi continui non integrabili di trasformazioni proiettive in sè, si possono rappresentare mediante gli invariati simultanei di un sistema di forme binarie.

I lavori del Fano sono tutti notevoli per serietà di ricerche intorno ad argomenti difficili ed importanti, per varietà e estensione di cognizioni.

Alcuni risolvono nuove ed interessanti questioni; altri, pur non avendo molta originalità sono tuttavia assai pregevoli per nuovi procedimenti. Soltanto l'esposizione non è sempre abbastanza chiara e rigorosa; ed è spesso disuguale, peccando talvolta di troppa concisione.

Pieri Mario. Laureato a Pisa nel 1884 con lode, insegnò nel 1885-86 nella R. Scuola tecnica di Pisa: dal 1887 è professore di geometria proiettiva con disegno nell'Accademia militare di Torino, e dal 1888 è assistente di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Torino. Fu dichiarato eleggibile a professore straordinario nel concorso di geometria analitica e proiettiva presso la Università di Roma (1891) con 39/50, nel concorso di geometria proiettiva nella R. Università di Napoli con 41/50 e nel concorso di geometria proiettiva e descrittiva presso la R. Università di Torino (1893) pure con 41/50.

Presenta 33 pubblicazioni.

Le note (1), (2), (3), (9), (11), (29), (24), (26) si riferiscono a varie questioni nelle curve e superficie algebriche su sistemi lineari, ecc... argomenti generalmente non difficili, ma tutti interessanti, e tutti trattati con chiarezza ed eleganza.

Dei lavori (4), (6) di geometria differenziale è particolarmente da lodarsi il primo, nel quale si estendono facilmente dei teoremi di Betti e Weingarten.

Le note (5), (7), (10), (12), (15), (21), (25), (27) per la sostanza e il metodo si riferiscono alla geometria enumerativa specialmente degli iperspazi e ne risolvono problemi interessanti e non semplici (estensione del principio di corrispondenza, determinazione del numero degli spazi che soddisfano a certe condizioni di incidenza con spazi dati, ecc.) con ingegnosi procedimenti che dimostrano avere il candidato perfetta conoscenza dei metodi di ricerca dello Schubert.

Nella nota (18) determina e costruisce le trasformazioni birazionali involutorie e non involutorie dello spazio tali che le congiungenti le coppie di punti corrispondenti siano le rette di un complesso lineare speciale; e nelle (17), (23), (28) studia questioni analoghe, le rette congiungenti essendo rispettivamente quelle

di un complesso hirstiano, o appoggiate ad una conica, o tangenti ad una superficie.

I procedimenti adoperati in queste note sono semplici ed eleganti e talora nuovi; ma nella (23) è da osservare qualche lacuna e qualche affermazione inesatta. Con concetto simile a quello delle note ora ricordate sono risoluti completamente ed elegantemente nella nota (19), i due problemi della determinazione di tutte le congruenze di 1° ordine dei cerchi euclidei e, di tutte le congruenze di coniche di 1° ordine e di 2ª classe.

Nella nota (14) viene generalizzata una proprietà del Dupin sulle linee isofate delle superficie e dedotte alcune conseguenze e costruzioni: nella (16) si ha un buon contributo delle applicazioni della geometria proiettiva alla gnomonica; nella (22) con l'aiuto di un teorema sulle eliche ordinarie aventi lo stesso asse, lo stesso passo e verso, si arriva ad interessanti proprietà del sistema delle normali ad un elicoide gobbo ordinario ed a risolvere con la geometria descrittiva qualche problema relativo a queste superficie: e nella (53) è indicata una buona costruzione, eseguita nel metodo di Monge, delle tangenti principali e dei raggi di curvatura in un punto di una quadrica.

I lavori (29), (30), (31), (32), nei quali l'A., seguendo in parte i concetti fondamentali di altri, tratta dei postulati della geometria proiettiva dello spazio ordinario e degli iperspazii, dimostrano acume e diligenza non comuni nella trattazione di tali questioni e generalmente sono lodevoli per rigore e chiarezza.

In fine la pubblicazione (13) è un trattato di geometria ben fatto, nei limiti dei programmi dell'accademia militare.

I lavori del Pieri dono di indole molto varia, generalmente scritti con diligenza e chiarezza ed indicano una notevole coltura geometrica. Essi, benchè in gran parte non siano lavori di lunga lena, contengono tuttavia belle estensioni di note proprietà ed inoltre la risoluzione di parecchi problemi utili ed interessanti.

Dopo questi giudizi su i titoli scientifici dei vari candidati (in cui si convenne unanimemente) la Commissione crede bene di rilevare ancora che mentre i titoli stessi si possono quasi tutti riguardare come relativi alla geometria proiettiva in senso largo, pochissimi e di minor valore si riferiscano alla geometria descrittiva.

Tale fatto, al pari delle condizioni già accennate in cui ciascun candidato si trova rispetto all'insegnamento della geometria descrittiva, fu sempre tenuto presente dalla Commissione nel vagliare e confrontare i titoli dei varî candidati.

Devesi poi aggiungere che alla Commissione risulta, e per documenti addotti dai candidati stessi, e per via privata, che tutti hanno sempre adempito in modo lodevole i loro ufficî di insegnanti o di assistenti.

Procedutosi poi, a norma dell'art. 108 del Regolamento universitario alla votazione a schede segrete sulla eleggibilità di ciascun candidato, si ottenne il risultato seguente:

Amodeo, tre *sì* e due *no*;
Ciani, tre *sì* e due *no*;
Enriques, cinque *sì*;
Fano, tre *sì* e due *no*;
Pieri, cinque *sì*.

Essendo così dichiarati eleggibili tutti cinque i candidati e dovendosi quindi passare alla loro graduazione a voti palesi, parve alla Commissione che l'Enriques abbia dato prova di avere originalità ed attitudini scientifiche notevolmente superiori a quelle degli altri; che il Pieri per numerosi e buoni lavori e pel lungo tirocinio didattico meriti di essere messo in posto molto prossimo all'Enriques, e che i lavori del Fano per valore scientifico siano alquanto superiori a quelli del Ciani, il quale invece supera il Fano per i titoli didattici.

A questo punto la Commissione vuol rilevare nuovamente una osservazione fatta negli anni scorsi da altre Commissioni, con la speranza che possa dare nell'avvenire maggior frutto, cioè, a proposito dei lavori di alcuni concorrenti, che manca spesso la serietà di una elaborata trattazione per la fretta di fare molte pubblicazioni, senza badare alla loro importanza scientifica e senza riflettere che in un concorso lavori male composti nuociono più che non giovino.

Dopo ciò la graduazione a voti palesi risultò come segue:

1° Enriques — 2° Pieri — 3° Ciani e Fano a parità — 4° Amodeo.

Da ultimo la Commissione, pure a voti palesi, a norma degli articoli 108, 109 attribuì ai varii candidati i seguenti punti di merito relativo.

Enriques, quarantaquattro cinquantesimi, 44|50;
Pieri quarantadue » 42|50;
Ciani e Fano, trentasette » 37|50;
Amodeo, trentaquattro » 34|50;

La Commissione propone quindi che il dott. Federico Enriques, sia nominato professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva con disegno nella R. Università di Bologna.

Roma, 19 ottobre 1896.

La Commissione
Prof. E. Bertini, Presidente
» F. Aschieri.
» G. Veronese.
» D. Montesano.
» C. Segre, Relatore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 5 giugno 1897

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1896-97.

(Ne è consentita l'urgenza).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1896-97.

Trasmettonsi alla Commissione permanente di finanze.

Interpellanza del senatore Alessandro Rossi al Ministro del Tesoro per conoscere se e quali domande gli vengono fatte onde mutare il dazio d'importazione del petrolio a volume, anzichè a peso.

ROSSI ALESSANDRO. L'America del Nord stringe di giorno in giorno sempre più la sua cerchia doganale verso l'Europa. Quale sarà il contegno dell'Italia? Si darà alle rappresaglie o agli equi componimenti come disse il ministro del Tesoro? Se seguirà quest'ultima via, come si conterrà rispetto al petrolio?

Ricorda la lotta fra il petrolio russo e quello americano e in-

dica quali sarebbero le condizioni del Tesoro, dei consumatori e del commercio, ove trionfasse il petrolio russo.

Dimostra la superiorità tecnica del petrolio americano e confida di avere consenziente in questo concetto il ministro del Tesoro.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, sarà brevissimo, pur riconoscendo la gravità del tema trattato dal senatore Rossi che meriterebbe una lunga discussione.

Afferma subito che nessuna pressione è stata fatta all'Italia onde mutare il dazio d'importazione del petrolio a peso, in dazio a volume.

Dal punto di vista economico e finanziario non crede sia opportuno cangiare il regime della tassazione, anche perchè profondi interessi della marina mercantile italiana ne sarebbero scossi.

È sua opinione che il metodo attuale funzioni bene e che non occorra addivenire ora a cangiamenti, senza gravi motivi, che non è qui il luogo di esaminare, e senza nuovi e profondi studi.

Spera con queste poche dichiarazioni di aver acquetato l'interpellante.

ROSSI ALESSANDRO, ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Domanda d'interpellanza.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Dichiara che il Presidente del Consiglio risponderà lunedì, in principio di seduta, all'interpellanza del senatore Paternostro sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Guarentigie della magistratura » (N. 3-B).

PRESIDENTE. Rammenta che ieri venne continuata la discussione del disegno di legge: « Guarentigie della magistratura » e che furono approvati gli articoli 7 ed 8.

RIBERI sull'articolo 9 combatte il principio per cui ai magistrati dei tribunali e delle Corti, si giudicanti che del pubblico ministero, si concede la inamovibilità, solo se hanno compiuto tre anni di esercizio effettivo di funzioni.

Vorrebbe abolita questa condizione di tempo, o almeno vorrebbe che nel triennio si computasse il servizio prestato da pretore.

In secondo luogo vorrebbe garantita anche ai pretori la inamovibilità *ratione loci*.

Dimostra che l'estensione della inamovibilità non è contraria al nostro Statuto, bensì conforme al suo spirito.

Ritiene che i suoi emendamenti siano conformi ai fini del progetto, che mira a garantire la indipendenza della magistratura.

Le restrizioni alla inamovibilità consacrate dal progetto gli paiono contrarie ad una bene intesa democrazia giudiziaria.

In nome della logica, in nome dello spirito dello Statuto, prega il Governo e l'Ufficio centrale di non imitare Faust, che, dopo aver invocato lo spirito, ne ebbe paura. (Si ride).

COSTA, ministro di grazia e giustizia, se dovesse tener conto solo dell'ingegno, dell'entusiasmo, della abilità con cui il senatore Riberi ha parlato, dovrebbe senz'altro accettare le sue proposte.

Ma la legge non deve esser spinta a tali eccessi, da dover richiedere poi delle riforme restrittive, che riuscirebbero offensive per la magistratura.

Non può quindi accettare le proposte del senatore Riberi.

Le argomentazioni giuridiche che l'oratore dedusse alla discussione delle leggi del 1851, del 1859, del 1865 non sono altro che manifestazioni di opinioni accademiche difformi, del resto, dalla interpretazione corretta dell'art. 69 dello Statuto.

Le argomentazioni di principio del senatore Riberi suppongono una legge di ordinamento perfetto, una magistratura composta di uomini perfetti: ora la perfezione non è in nessuna cosa umana possibile.

Nè sarebbe senza pericolo il porre la magistratura fuori delle necessità umane, il costituirla in casta.

Assicura che nei limiti del progetto, anche i pretori hanno avuto tutte le possibili garanzie: accordarne loro di maggiori, sarebbe un pericolo per gli stessi pretori. Bisogna tener conto delle condizioni attuali della magistratura (Bene).

RIBERI. Ringrazia l'onorevole ministro delle benevoli parole a lui dirette; è dolente per altro di non aver saputo persuadere il ministro della opportunità delle sue proposte.

Ritira i suoi emendamenti.

PRESIDENTE. Avverte che al n. 4 dell'art. 19, modificato coll'articolo in discussione, il ministro e l'Ufficio centrale propongono un emendamento. Esso è il seguente: là dove si parla della composizione della Commissione, si dovrebbe dire: « la Commissione è composta del primo presidente, del procuratore generale, del presidente di sezione anziano della Corte di cassazione di Roma, e dei primi presidenti delle altre Corti di cassazione.

« Essa è legalmente costituita coll'intervento di cinque membri ».

NUNZIANTE. Chiedo schiarimenti sulla composizione della Commissione di cui all'art. 9, n. 4, e sulle garanzie in caso di tramutamenti.

PAGANO. Propone una migliore dizione per indicare la composizione della Commissione di cui parlò il preopinante.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, assicura che i numeri 1 e 3 dell'art. 9 si riferiscono anche ai tramutamenti domandati. Chiarisce poi il modo col quale è composta la Commissione di cui al n. 4.

Crede quindi che la dizione proposta sia esattissima.

INGHILLERI, relatore, si associa al guardasigilli e non ha difficoltà di accogliere il concetto espresso dal senatore Pagano.

PAGANO, dimostra che la sua proposta è informata a concetti sostanziali e mira ad evitare una incoerenza nella composizione della Commissione.

Propone adunque di enumerare i membri della Commissione secondo la gerarchia, e vuole che il procuratore generale della Cassazione di Roma sia sostituito, non dall'avvocato generale della Cassazione di Roma, ma dal procuratore generale più anziano delle Cassazioni regionali.

COSTA, ministro di grazia e giustizia accetta la prima proposta, non la seconda.

PAGANO insiste anche sulla seconda proposta che reputa logica.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, ripete che non accetta la seconda.

PAGANO, formula il secondo emendamento così:

« Nel caso di impedimento del procuratore generale della Cassazione di Roma, è sostituito dal procuratore generale più anziano delle altre Cassazioni ».

(Non è approvato).

Formula il primo emendamento così:

« Di una Commissione composta del primo presidente e del procuratore generale della Cassazione di Roma, dei presidenti delle altre Cassazioni e del presidente di sezione anziano della Corte di cassazione di Roma ».

(Approvato).

SAREDO propone che il quarto comma del n. 4 dell'art. 9 sia così concepito:

« Ove il bisogno del servizio lo richieda, i funzionari del pubblico ministero possono sempre essere trasferiti con grado, ecc. »

COSTA, ministro di grazia e giustizia, accetta.

L'emendamento Saredo è approvato.

PASCALE propone che nell'art. 9, n. 2, si dica *parere*, invece di *voto*, e altrettanto nel n. 4.

(Approvato).

SAREDO propone che al n. 3 si dica *parere*, in luogo di *deliberazione*.

(Approvato).

ARABIA chiede se la disposizione dell'art. 202, modificata coll'art. 9, abbia effetto anche poi funzionari attuali.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Assicura che ritornerà sull'art. 202 con speciale progetto di legge. Per intanto è chiarissimo che l'art. 202 si applicherà a tutti coloro che al momento dell'applicazione della legge hanno 75 anni.

ARABIA, ringrazia.

L'art. 9 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 10, 11 e 12.

SAREDO. Sull'art. 13 propone di dargli una forma impersonale, di dire cioè: « Ove un magistrato non risulti meritevole della promozione per circostanze e cause sopravvenute alla formazione dell'elenco, si potrà ecc. »

L'emendamento Saredo è approvato.

Approvasi l'articolo 13.

SAREDO. All'articolo 14 propone si dica: il ministro non può *provvedere* » anzichè « non può *deliberare*. »

(Approvato).

Approvasi l'art. 14.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Mentre il Senato si incammina verso la fine di questa discussione, gli duole di dover rilevare un profondo e irreconciliabile dissenso a proposito degli articoli 15 e 16; dice profondo e irreconciliabile allo stato attuale, perchè spera ancora di giungere ad un componimento.

Questo dissenso si riferisce agli inconvenienti che si producono colla presenza del magistrato che deve giudicare in luoghi nei quali si trovano dei suoi congiunti che esercitano la professione di avvocato e di procuratore ed al miglior mezzo di provvedervi.

Certo tutti riconoscono che questo inconveniente esiste, sebbene in diverse proporzioni secondo le diverse parti d'Italia, conseguenza di determinate e speciali condizioni locali.

Bisogna quindi provvedere ed eliminare l'inconveniente, e nella proposta ministeriale questo inconveniente era infatti eliminato.

Crede eccessivo il metodo seguito dall'Ufficio centrale per troncare l'inconveniente, perchè si porterebbe lo scompiglio in moltissime famiglie di magistrati.

Ma vi è anche di più. Il pericolo non è assoluto, ma relativo: vi possono esser figli di magistrati iscritti nell'albo e non esercenti l'avvocatura; figli di magistrati che esercitano il civile, mentre il padre è in penale; figli che si astengono dall'esercitare avanti al collegio di cui fa parte il padre; figli di semplici pretori che davvero non sono temibili per influenze.

Propone quindi che agli articoli 15 e 16 si surroghi il seguente art. 15.

Il ministro della giustizia deve interrogare i Consigli e la Commissione competente se debba farsi luogo al tramutamento dei magistrati inamovibili delle Corti di cassazioni o di appello che abbiano nel distretto della Corte d'appello della loro residenza e dei magistrati inamovibili dei tribunali nella circoscrizione del tribunale congiunti ed affini fino al quarto grado che esercitano la professione di avvocato o procuratore.

SANTAMARIA, chiede se l'Ufficio centrale persiste nella sua proposta.

CANONICO (dell'Ufficio centrale), dichiara che la maggioranza dell'Ufficio centrale vi persiste.

SANTAMARIA, si crede in dovere di dichiarare quale sono le ragioni per cui la minoranza dell'Ufficio centrale non consente nella proposta della maggioranza.

Compie con ciò un debito di coscienza. Egli non può assolutamente accettare i criteri che condussero la maggioranza a stabilire la incompatibilità.

Parla come magistrato, come capo di una delle più importanti Corti d'appello.

Osserva che i caratteri della vera incompatibilità, si rilevano a prima vista, quindi non conviene entrare nel campo indeterminato e pericoloso della suspicione.

L'art. 15 della maggioranza dell'Ufficio centrale, turba quell'ideale elevato che tutti debbono avere del magistrato.

La relazione in questa parte non pecca certamente nella forma e nei riguardi dovuti alla magistratura, ma dalle sue proposte trapela il timore, di diffidenza, che il magistrato non possa sempre resistere alle indebite influenze e principalmente a quelle della parentelà.

La relazione certamente non parla di una condizione di cose che richieda nel suo complesso dei provvedimenti.

Si tratta adunque semplicemente di casi speciali, a proposito dei quali il movente delle accuse e dei giudizi sfavorevoli sono semplicemente dicerie e chiacchiere da caffè, per parte di coloro che hanno perduto le cause per difetto di buone ragioni (Si ride).

Ricorda che egli esercitò la magistratura a Napoli, essendo avvocati suo padre, due suoi fratelli e un suo figliuolo: non ebbe un genero avvocato perchè la Provvidenza gli negò una figliuola (Viva ilarità).

Saluta i suoi bravi magistrati della Corte veneta che esercitano le loro funzioni con somma integrità insieme ai loro figliuoli avvocati, ingegneri, procuratori.

Invoca prudenza ed equità, non cieca tolleranza. Consiglia di meditare sulla gravità della proposta dell'Ufficio central ed anche su quella proposta del ministro.

Egli non si sottomette certamente alle disposizioni contenute in questa proposta, non subordinerebbe il proprio avvenire al controllo che si vorrebbe stabilire.

Preferirebbe ringraziare il ministro e la Commissione che dovrebbe deliberare sul suo carattere e sul suo grado di moralità (Bravo).

Il Senato farà legge savia e vera, non votando gli articoli 15 e 16.

La professione di avvocato è nazionale, non regionale: se le influenze sono temibili, possono avvenire dovunque.

Gli amici del magistrato, più dei parenti, possono esercitare la vendita di fumo. E che dire delle donne? (Si ride).

I magistrati – come gente osservantissima dei loro doveri – sono enormemente prolifici (Viva ilarità): ora perchè interdir loro di far esercitare ai figli l'avvocatura se vogliono avere il conforto di averli con sè? Dovranno fare medico chi ha la vocazione dell'avvocheria? (Si ride).

Perchè violare la libertà civile dei figli!

Non vi è forse pericolo anche nel consentire al figlio del magistrato di fare il ragioniere o l'ingegnere, e così di avere preferenze e favori nella nomina a perito? (Bene).

Voleva rivolgere al ministro alcune domande, ma egli lo ha già prevenuto. Crede che questa disposizione, quando fosse applicata, creerebbe grandi difficoltà all'onor. ministro e lo obbligherebbe, dopo breve tempo, a sformare molti tribunali. Essa costituirà un'arma affilata contro i magistrati. (Movimenti, denegazioni).

GADDA. Domanda la parola.

SANTAMARIA. Non dirà affilata, ma dirà solo che sarà un'arma contro i magistrati, principalmente contro i migliori; pei peggiori, invece, sarà un'arma ritorcibile.

Osserva infatti che potrebbe avvenire che un magistrato, il quale non intendesse di recarsi in un non gradito soggiorno, non dovrebbe far altro, che fare inscrivere un proprio figlio avvocato nel foro di quella città nella quale non intende trasferirsi. (Ilarità).

Questa legge finisce per sopprimere la famiglia del magistrato (Movimento di denegazione).

La moralità non s'impone per legge: si assicurino magistrati dotti, educati di mente e di cuore, conscî della loro alta missione.

Se malgrado ciò ve ne saranno degli indegni, si respingano con rigore; ma non si getti il sospetto su tutti (Bene).

PRESIDENTE. Rinvia a lunedì il seguito della discussione.

Levasi 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 5 giugno 1897

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

FULCI N. Ieri l'onorevole Di Scalea muoveva cortese rimprovero alla Commissione pel ritardo nell'esame del disegno di legge relativo alle circoscrizioni territoriali in Sicilia. Ora egli sente il dovere di scagionare di questa accusa la Commissione, osservando che se il Ministero ne accettasse le proposte, si potrebbe presentare in breve tempo la relazione.

DI SCALEA non ha voluto rivolgere censura alla Commissione che esamina la quistione della circoscrizione territoriale in Sicilia.

Solamente ha espresso il desiderio che si risolvesse sollecitamente un problema urgente, perchè la circoscrizione in Sicilia è ancora la circoscrizione feudale.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Santini « circa la violazione dell'articolo 81 della legge di pubblica sicurezza specialmente nei riguardi degli Istituti di carità e del decoro della capitale del Regno ».

È vero che le istruzioni date nel settembre scorso sono severe, ma non violano la legge. La legge aveva accordato allo Stato l'azione di rivalsa, azione che non potè esercitare per molte ragioni.

Dello stato di cose al quale il Ministero ha ora cercato di provvedere, secondo la legge, non si può far colpa a nessuna Amministrazione. Ora sta dinanzi al Parlamento un disegno di legge per l'approvazione dei fondi necessari.

Conclude ripetendo all'onorevole Santini che non ci fu nessuna violazione della legge.

DE BERNARDIS, sottosegretario di Stato per il tesoro, dà altre spiegazioni, e prega l'onorevole Santini di attendere che il Senato abbia approvato il disegno di legge che tende a risolvere la questione.

SANTINI ritiene la quistione molto grave.

Chiunque cammini per le vie di Roma non può fare a meno di essere disgustato dall'accatonaggio sempre più invadente.

Sostiene che l'articolo 81 della legge è stato violato, e con quale decoro per la capitale del Regno ognuno può vedere. Accenna agli Istituti per invalidi chiusi per ordine della pubblica sicurezza, al ritiro da altri Istituti per l'infanzia di molti fanciulli.

Confida che il Ministero provvederà sollecitamente perchè la quistione, lo ripete, è gravissima.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, non può ammettere che siasi violata la legge. Non si è fatto che richiamare le autorità all'osservanza ed alla applicazione pura e semplice della legge.

Risponde quindi ad una interrogazione dell'onorevole Bissolati, « sulla chiusura della Cantina Cooperativa di Pieve d'Olmi, ordinata dal prefetto di Cremona, in occasione degli scioperi agricoli, chiusura che per essere stata eseguita dopo finito e composto il dissidio fra contadini e padroni, nonchè per i motivi falsi e illegali addotti nel decreto prefettizio, costituisce un atto di rappresaglia compiuto dall'autorità politica a soddisfazione della classe capitalistica ».

Lascierà da parte le ragioni di ordine pubblico che hanno consigliato l'autorità politica di Cremona a prendere il provvedimento del quale si lagna l'onorevole Bissolati. Basta esaminare i considerandi del decreto per comprendere come siano giuste e legali le ragioni del decreto stesso.

L'articolo 50 della legge di pubblica sicurezza a proposito dell'apertura di esercizi pubblici è molto esplicito. Ed è appunto la violazione di questo articolo che ha prodotto l'ordinanza del prefetto.

BISSOLATI afferma che il motivo che indusse il prefetto di Cremona a chiudere la Cantina Cooperativa di Pieve d'Olmi, non fu quello accennato dall'onorevole sottosegretario di Stato; e di ciò lo stesso sottosegretario di Stato deve esser convinto.

Il vero motivo è politico, ed è indicato nel primo considerando del decreto prefettizio; decreto che fu emanato dopo che lo sciopero era cessato, e quindi dopo che era cessata qualunque ragione di disordine pubblico la quale potesse invocarsi dall'autorità politica.

Il provvedimento è illegale, e costituisce anche una rappresaglia nel momento in cui concepivasi la speranza di un duraturo componimento fra contadini e proprietari.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, lasciò da parte le ragioni d'ordine pubblico, ma non ha inteso di escludere che anche queste ragioni abbiano determinato il provvedimento, che è stato preso anche in base alla disposizione dell'articolo 3 della legge comunale e provinciale. Il provvedimento quindi è legalissimo.

BISSOLATI chiede di parlare.

PRESIDENTE. Non può dargliene facoltà, a' termini del regolamento.

BISSOLATI osserva che la sentenza del Tribunale di Cremona distrugge l'argomentazione del sottosegretario di Stato.

LAZZARO sostiene che il deputato ha diritto di replicare.

PRESIDENTE. Ma bisognerebbe allora riformare il regolamento.

LAZZARO sottoporrà la questione alla Commissione per il regolamento.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Filì-Astolfone « intorno alla ritardata esecuzione dell'ultima legge pel compimento del porto di Licata ».

Esclude che l'esecuzione della legge sia stata ritardata; se nonchè prima di effettuarla occorre interpellare tutti i Corpi consultivi e tecnici stabiliti dalle leggi organiche e speciali.

In attesa delle relative risoluzioni, è già inscritta nel bilancio la somma necessaria.

FILÌ-ASTOLFONE considera eccessivo un anno di tempo per le pratiche amministrative indicate dall'onorevole ministro e attribuisce l'indugio a difficoltà opposte dai funzionari incaricati della compilazione dei progetti.

Raccomanda poi che siano eseguiti i lavori di scavo in quel porto, senza di che le opere portuali riesciranno inutili.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, assicura che l'ufficio del Genio civile di Girgenti ha già esaurito il suo compito ed il progetto tecnico è ora sottoposto al parere della Commisssione dei porti. Dichiara poi che ha già provveduto per le escavazioni.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Fasce, Bettòlo e Danieli, che desiderano sapere « se, in vista delle modificazioni proposte alla legge di ricchezza mobile, voglia sospendere l'applicazione di questa tassa agli operai che ne furono colpiti ».

Riconoscendo giusta la domanda, accorderà la sospensione;

sebbeno ciò ecceda i suoi poteri e richiegga un *bill* d'indennità da parte del Parlamento; dichiarando che ora lo stato della tassazione degli operai mediante ruoli è il seguente:

	Operai tassati	Reddito netto tassato	Imposta
sino a L. 3.50	9,200	7,666,000	406,600
oltre » 3.50	2,060	3,066,000	266,000

FASCE prende atto di questa dichiarazione e ringrazia.

Approvazione di due disegni di legge per maggiori assegnazioni.

MINISCALCHI, segretario, dà successivamente lettura dei due disegni di legge)

(Sono approvati).

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE, essendo chiusa la discussione generale, domanda se l'onorevole Nofri mantenga il suo ordine del giorno, sebbene non sia stato accettato dal Governo.

NOFRI lo mantiene raccomandando al Governo di applicare seriamente la vigilanza che gli spetta.

Ritiene poi erroneo considerare il servizio ferroviario come l'esercizio di un'industria qualsiasi.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno del deputato Nofri:

« La Camera invita il Governo a voler far servire l'ispettorato ferroviario alla sorveglianza dell'opera prestata dal personale delle ferrovie in relazione alla sicurezza delle ferrovie stesse, e a studiare e mettere in pratica i mezzi più adatti e solleciti per addivenire alla ripresa dell'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato e alla loro conseguente nazionalizzazione. »

(Non è approvato).

Presentazione di una relazione.

ORLANDO presenta la relazione al disegno di legge per la leva sui nati nel 1877.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

(Sono approvati senza discussione i primi 16 capitoli).

GUERCI, parlando sul capitolo 17 « Spese diverse pel Genio civile, » domanda se il ministro intenda d'impedire che si mandino ancora al Consiglio Superiore le opere che dovrebbero essere approvate dal Compartimento.

Con questo sistema seguitano le lungaggini burocratiche; tanto che una Provincia non ha potuto ancora, in quattro anni, vedere approvato un progetto di una strada di serie.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Guerci che il ritardo, nel caso speciale da lui citato, dipese da fatto che il Consiglio superiore credè necessaria, per l'unicità dell'appalto, la fusione di due progetti.

Quanto poi alla questione di massima, riconosce giusta la lagnanza dell'onorevole Guerci, e dichiara che presenterà un disegno di legge che faccia obbligo assoluto agli ispettori compartimentali di decidere, senza l'avviso del Consiglio superiore, intorno alle opere la cui cognizione è ad essi affidata dalla legge Genala.

(Si approvano il capitolo 17 e il capitolo 18 con una riduzione di lire 3000 proposta dal ministro).

PALA, al capitolo 19, rileva la deficiente sorveglianza del Genio civile sui lavori che si compiono in provincia di Sassari, e accenna ad opere nel circondario di Tempio che, appunto per tale deficienza di sorveglianza, rimangono sospese da diciassette anni.

Crede inutile dimostrare la irregolarità di un tale stato di fatto, e domanda che cosa intenda di fare il ministro.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, prenderà informazioni intorno al modo come procede l'ufficio del Genio civile di Sassari, e provvederà in conseguenza.

(Si approva il capitolo 19).

CIMATI, al capitolo 20, lamenta il ritardo frapposto alla ricostruzione del ponte di Pallerone, ritardo che è causa di gravi danni all'Alta Lunigiana

MAJORANA A. rileva il cattivo stato della viabilità in provincia di Catania, e raccomanda che sia finalmente risoluta la questione relativa alla rettificazione della strada di Leonforte, ripetutamente e formalmente promessa dal Governo.

PALA riconosce la buona volontà manifestata dall'onorevole Prinetti per migliorare le condizioni della Sardegna; ma afferma che le proposte escogitate a favore di quell'isola riusciranno del tutto inutili, se non si provvede a migliorare l'azione, finora negativa del Governo in tutta quanta l'azione dello Stato.

A dimostrazione di questo suo asserto, ricorda che un ponte sulla strada nazionale di Terranova a Siniscola, asportato da una piena del 1880, non fu ancora ricostruito: e domanda se il ministro voglia o no provvedere.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde che intanto si provvederà con una passerella, perchè le condizioni del bilancio non permettono, oggi, di spendere 400,000 lire per il ponte definitivo.

Dice all'on, Cimati che, nel secondo semestre dell'anno in corso, si provvederà al ponte del Pallerone.

Quanto, infine, alla strada di Leonforte ne riconosce la utilità, e non mancherà di tener conto delle raccomandazioni dell'onorevole Majorana.

PALA insiste nelle sue osservazioni e raccomandazioni.

(Si approvano il capitolo 20 e gli altri fino al 23).

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, propone che ri iscriva nel bilancio un capitolo speciale, con lo stanziamento di lire 11,000, per indennità e competenze al personale straordinario del Genio civile, promettendo di diminuire di altrettanta somma il capitolo 161.

DANIELI, relatore, consente.

(Si approva il nuovo capitolo 23 *bis*).

ORLANDO, al capitolo 24, raccomanda al ministro di provvedere alla manutenzione di una strada che serve esclusivamente al comune di Balestrate ed è, perciò, trascurata dal comune di Partinico nel cui territorio si svolge.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, prende nota della raccomandazione dell'on. Orlando, promettendo di fare quanto gli sarà possibile per esaudirla.

(Si approvano i capitoli 24 e gli altri fino al 27).

GUERCI, al capitolo 28, richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di facilitare la formazione dei Consorzi.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, studierà la questione: ma quanto al presentare un disegno di legge, deve fare le maggiori riserve. Lo Stato deve procedere con moltà cautela prima di esplicare un'azione coatt
ritti privati.

GUERCI spiega in qual sen
casse una maggiore iniziativa
tando i legittimi interessi pri

(Si approvano i capitoli dal

VENTURI, al capitolo 31, r
stro la questione della deviaz
Veneta dalle periodiche inondazioni cui va soggetta.

Fa rilevare l'urgenza di provvedere, evitando quelle spese che avrebbero solo il carattere di provvisorie.

ROMANIN-JACUR ricorda che altre volte si è occupato nella Camera della sistemazione del Gua, che è di importanza capitale per la provincia di Padova, la quale di questi giorni ha presentato in proposito un memoriale al Ministero dei lavori pubblici.

Confida che il ministro confermando le dichiarazioni del dicembre passato vorrà dargli risposte tranquillanti.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che ha fatto studiare da una Commissione di tecnici la questione della sistemazione del Gua, specialmente in riguardo delle opere che reclamava la città di Cologna Veneta. Le proposte della Commissione sono state approvate dal Consiglio superiore pei lavori pubblici, il quale ha opinato che non sussistono i pericoli temuti dall'onorevole Romanin-Jacur, onde il Ministero non può che dar corso alle opere consigliate dalla Commissione.

ROMANIN-JACUR osserva come il Consiglio superiore dei lavori pubblici abbia in altre occasioni dato parere diverso, onde egli raccomanda al ministro di provvedere con tutte le cautele necessarie.

VENTURI, fa rilevare di quanta importanza sia il salvare Cologna Veneta dalle periodiche inondazioni, e come le opere che si imprendano a questo scopo non possano certamente nuocere al restante della provincia di Padova.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, dà spiegazioni circa i pareri diversi emessi dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici riguardo alla sistemazione del Guà.

(Si approva il capitolo 32).

Presentazione di relazioni.

SANTINI presenta la relazione sul disegno di legge « Matrimonio degli ufficiali della Regia marina ».

SCIACCA DELLA SCALA presenta la relazione sull' accordo commerciale colla Bulgaria.

Giuramento.

BERGNINI, giura.

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CAVALLI, al capitolo 33 « Assegni ai custodi », raccomanda al ministro di studiare se non sia possibile di fare qualche riduzione nel numero dei custodi, che è esuberante.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non esclude che ulteriori riduzioni siano possibili; ma fa notare che l'opera del ministro incontra le più serie difficoltà quando si tratta di diminuire il personale.

(Si approva il capitolo 33).

ROMANIN-JACUR al capitolo 34 « Fitti e canoni » rileva come la Giunta del bilancio abbia accolto l'interpretazione data dal Ministero all'articolo 122 della legge del 1865 sulle opere pubbliche per ciò che riguarda le spese per la manutenzione degli argini.

Chiede quali siano gli intendimenti del ministro circa questa grave questione.

VALLI EUGENIO si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Romanin-Jacur e insiste perchè il ministro esamini i singoli casi e li risolva secondo i criteri che dalla specialità dei casi stessi sono richiesti.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, espone i criteri adottati dall'Amministrazione in siffatta questione; e dichiara che per consiglio dei tecnici venne adottata la massima che le sommità arginali non siano adibite ad uso di strada.

Naturalmente questa massima è soggetta ad eccezioni. Talora le esigenze della viabilità prescrivono che le sommità degli argini continuino ad essere adibite ad uso di strada.

In questi casi lo Stato continua a corrispondere un canone come concorso per la manutenzione.

Assicura che deciderà sui singoli casi tenendo il massimo conto delle necessità locali

ROMANIN-JACUR, prende atto di queste raccomandazioni, insistendo nuovamente sulla importanza della questione.

DANIELI, relatore, espone i criteri ai quali si è informata la Giunta nell'esprimere il suo avviso su questa questione.

Prendo atto, a nome della Giunta, delle dichiarazioni del ministro.

(Si approvano i capitoli dal 34 al 37).

DE RISEIS G., sul capitolo 38 « Opere idrauliche di 3ª categoria », parla delle arginature del fiume Pescara.

Ricorda i gravi danni cagionati dalle ripetute alluvioni di questo fiume; e nota che molti voti già furono fatti dalle rappresentanze degli enti locali per la costituzione dei Consorzi; ma purtroppo rimasero vani.

Prega quindi l'onorevole ministro di voler considerare, se, come ebbero a dichiarare tutti i suoi predecessori, non sia possibile classificare in seconda categoria le opere pel tratto inferiore del fiume Pescara, più importanti ancora di quelle del ramo superiore al confluente dell'Aterno e del Sagittario, che pure figurano in seconda categoria.

Confida che un provvedimento definitivo sarà preso, il quale risponda alle necessità e ai voti di quelle popolazioni.

Coglie questa occasione per ricordare come la Camera abbia con un ordine del giorno raccomandato la costruzione di un porto-canale alle foci del Pescara che avrebbe stretto rapporto con la sistemazione dell'ultimo tratto del fiume. Sarebbero queste opere del più grande interesse per quella regione, che è tanto nobile parte d'Italia. E sopra essa richiama quindi la benevola attenzione del ministro. (Bene!)

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, come ieri stesso ha dichiarato, ripete essere innumerevoli le domande d'iscrizioni in seconda categoria.

La questione è dunque irta di difficoltà, non potendosi risolvere con una legge generale, nè potendo proporsi una legge speciale pei soli lavori di Pescara.

Non può quindi dare un preciso affidamento all'onorevole De Riseis.

Assicura però che farà studiare tutta la questione relativa alla sistemazione del Pescara.

Si augura intanto che si addivenga alla costituzione del Consorzio: dopo di che il ministro sarà lieto di concedere un contributo proporzionato alla indubbia importanza di quelle opere.

DE RISEIS GIUSEPPE ha fiducia che, quando si addiverrà ad una revisione delle opere di seconda categoria, saranno tenuti nel debito conto questi importantissimi lavori, attesi con legittima impazienza dalle popolazioni interessate, e che sarebbe per esse inutile attendere se Provincie e Comuni non venissero posti in condizione di sopperirvi.

Spera quindi che il Governo concorrerà con un ragionevole contributo, affinchè il consorzio possa costituirsi; notando però, a questo proposito, come lo stanziamento di questo capitolo, stabilito in sole lire 130,000, sia poco meno che irrisorio.

(Approvansi i capitoli dal 38 al 44).

PALIZZOLO, sul capitolo 45 « Manutenzione e ripartizione dei porti », domanda se i lavori per la costruzione dei due bacini nel porto di Palermo, pei quali lavori esiste una convenzione fra lo Stato e il Comune, saranno sollecitamente inviati.

PALA, segnalando l'importanza grandissima del porto commerciale della Maddalena, domanda al ministro di voler disporre gli opportuni studi per la sistemazione di quel porto.

Raccamanda poi al ministro la costruzione di un faro a Santa Teresa di Gallura.

DE NOBILI nota che per la costruzione della diga subacquea riesce difficile ai velieri l'ingresso di notte nel porto della Spezia: tanto che non pochi infortunii e non poche vittime ebbero a deplorarsi.

Così essendo, converrebbe provvedere a migliorare le condizioni del porto di Lerici, che potrebbe essere un ottimo porto di rifugio.

Richiama l'attenzione del ministro sulla importante questione.

D'AYALA-VALVA, ricordando la speciale importanza del porto

mercantile di Taranto, nota come ora esso manchi, fra altro, di una banchina di approdo.

Questo porto è iscritto in prima categoria, ed è indispensabile provvedere che i lavori necessari siano bene e sollecitamente eseguiti.

Quindi, in nome di un alto principio di giustizia distributiva e dei legittimi interessi di quelle popolazioni chiede al ministro che, seguendo le buone disposizioni da lui mostrate, provveda perchè nel prossimo bilancio sia inscritto il relativo stanziamento.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, all'onorevole D'Ayala-Valva, rammenta che la legge del 1889 dispone una somma ragguardevole nel porto di Taranto. Non furono però finora iscritti in bilancio i relativi stanziamenti: assicura però l'onorevole D'Ayala-Valva che nel prossimo bilancio di previsione il porto di Taranto sarà contemplato con adeguato stanziamento.

All'onorevole Pala dichiara che farà studiare la questione del porto commerciale della Maddalena, e studierà anche le necessità del porto di Santa Teresa di Gallura e degli altri porti Sardi.

Non può prendere impegno coll'onorevole De Nobili di trasformare il porto di Lerici in porto di rifugio.

Per ora trattasi di esaurire gli impegni assunti nella legge del 1889.

Ed infatti il ministro ha avuto cura di sollecitare i lavori del porto commerciale di Spezia, che sarà quanto prima completamente sistemato.

All'onorevole Palizzolo risponde che per il porto di Palermo esiste una convenzione col municipio. Quando furono indetti gli appalti per i lavori sorsero serie opposizioni da parte del ceto commerciale di Palermo. Fu nominata una Commissione per esaminare i reclami, ed in seguito vennero rescissi gli appalti fatti.

Frattanto è sorta l'iniziativa d'impiantare in Palermo un grande cantiere di costruzione con un bacino di carenaggio. Di questa iniziativa il Governo si occupa con molta cura ed ha provveduto perchè siano compiute le opere che valgano a mettere quell'importantissimo porto in grado di soddisfare a tutte le esigenze.

D'AYALA-VALVA, prendo atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

PALIZZOLO è grato al ministro delle buone assicurazioni che gli ha dato, e confida che le promesse del Governo saranno mantenute.

PALA prende atto delle dichiarazioni del ministro.

DE NOBILI quantunque non possa dichiararsi intieramente soddisfatto, prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(Si approvano i capitoli dal 45 al 66).

SANTINI, al capitolo 67 « Concorso nelle opere edilizie di Roma », raccomanda al ministro che si sollecitino i lavori per la costruzione del palazzo di giustizia. Inoltre vorrebbe conoscere a che punto si trovino le trattative per la sistemazione della piazza Venezia, e se sia vero che si voglia applicare la legge per Napoli all'espropriazione del palazzo Torlonia.

Richiama da ultimo l'attenzione del ministro sullo sconcio dell'interrimento del ramo sinistro del Tevere all'isola Tiberina, e sulla sistemazione del palazzo del Ministero d'agricoltura.

MAZZA riconosce che l'attuale ministro ha mantenuto le sue promesse riguardo alle opere edilizie di Roma più di quel che abbiano fatto i suoi predecessori.

Vorrebbe conoscere quali sono gli intendimenti del ministro circa i lavori per la costruzione del collettore del Tevere, dalla ferrovia al fosso San Pantaleo, pei quali sono disponibili i fondi necessarii, e che intenda fare per la sistemazione del Porto di Ripa Grande.

Quanto alla sistemazione di piazza Venezia, dà lode al ministro di aver saputo resistere ad esagerate pretese; però gli raccomanda di occuparsi dell'importante questione, che tanto interessa non solo l'estetica, ma la stessa viabilità della città in un punto che sarà per essa di grandissimo decoro.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Mazza dichiara che si propone di appaltare presto i lavori per il collettore della sponda sinistra, ma non crede convenga per ora appaltare il collettore della sponda destra. E quanto al dar lavoro agli operai disoccupati è d'avviso convenga attendere la stagione autunnale, nella quale il numero dei disoccupati è maggiore.

All'onorevole Santini risponde che il Ministero non può forzare l'assuntore dei lavori del palazzo di giustizia ad iniziarli subito. Fa però notare che già vi ha trovato occupazione un numero abbastanza rilevante di operai. Il ritardo dipende in parte dalle pretese dei proprietari di cave di travertino.

Dichiara che l'amministrazione non può fare di più di fronte all'impresa assuntrice, la quale si mostra animata dalle migliori intenzioni.

Riguardo all'isola Tiberina osserva come debba riservarsi quest'opera dopo che siano compiute le altre più importanti.

Si meraviglia come l'onorevole Santini abbia potuto deplorare che si volesse applicare la legge per Napoli all'espropriazione del palazzo Torlonia, quando questa applicazione è stabilita per legge ed è stata ritenuta legittima dal Consiglio di Stato.

MAZZA non può consentire col ministro che non sia questa la stagione più opportuna per dar lavoro agli operai disoccupati.

Chiede nuovamente qual sia l'intendimento del ministro quanto al porto di Ripa Grande.

SANTINI non ha inteso di muovere rimprovero al ministro per l'applicazione della legge per Napoli al palazzo Torlonia; ha creduto che solo che quella famiglia così benemerita dell'arte e della città, meritasse qualche riguardo.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Quanto al porto di Ripa Grande si riserva di studiare la questione se non sia conveniente di fare un grosso appalto della maggior parte dei lavori che ancora rimangono da compiere per la sistemazione del Tevere urbano.

Sulla questione della piazza Venezia aggiunge all'onorevole Santini che egli spera di venire ad un accordo con la casa Torlonia: osserva però che gli stanziamenti per questa opera matureranno soltanto nell'anno 1903, ed inoltre che sono state di recente proposte alcune varianti al piano di sistemazione delle strade attorno al monumento a Vittorio Emanuele.

(Si approvano i capitoli dal 67 al 125).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Alessio — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacci — Basetti — Bellia — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Binelli — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Gaetano — Budassi.

Cagnola — Calabria — Caldesi — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casalini — Cavalli — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chimirri — Chindamo — Cimati — Cocco-Ortu — Colarusso — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Crispi.

D'Alife — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — Di Balzo — De Martino — De Nicolò — De Nobili — De Renzis — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Cammarata — Diligenti — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Di Sirignano — Di Terranova.

Facta — Falconi — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Frascara — Fulci Nicolò.

Gabba — Gagliardi — Galimberti — Galletti — Gallo — Garavetti — Ghillini — Giacomini — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Goja — Greppi — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lazzaro — Lochis — Lorenzini — Lovito — Lucchini Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Marcora — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Massimini — Materi — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Mazziotti — Melli — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Modigliani — Morandi Luigi — Morelli Enrico.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Palberti — Palizzolo — Papadopoli — Pavia — Pavoncelli — Picardi — Piovene — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rogna — Romani-Jacur — Ronchetti — Roselli — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Semeraro — Serena — Serralunga — Sili — Socci — Sonnino-Sidney — Sormani — Soulier — Stelluti Scala — Suardo Gianforte — Suardo Alessio.

Tecchio — Testasecca — Tizzoni — Torlonia Guido — Tornielli — Turbiglio — Turrisi.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi — Veronese — Vianello — Vienna — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Baragiola — Barzilai — Bertoldi — Bombrini — Bonacossa — Bonardi — Boselli — Brunetti Eugenio.

Caetani — Calpini — Ciaceri — Civelli — Cremonesi.

De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — De Riseis Luigi — Di Frasso-Dentice — Di San Giuliano — Di Trabia — Donati.

Facheris — Farina Nicola — Farinet — Freschi — Frola.

Gavazzi — Giuliani — Gorio.

Lanzavecchia.

Menafoglio — Michelozzi — Moconni — Morando Giacomo — Morpurgo.

Pastore — Pinchia — Pinna — Pini — Pinna — Pullè.

Raggio — Rampoldi — Reale — Ridolfi — Rocca Fermo — Rota.

Scaglione — Serristori — Silvestri.

Tasca-Lanza — Tiepolo.

Vagliasindi.

Sono ammalati:

Ambrosoli.
Berio.
De Amicis — De Luca.
Giampietro.
Lugli.
Molmenti — Mussi.
Ottavi.
Panattoni — Pipitone — Poggi.
Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni — Cavagnari.

In missione:

Chiaradia.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Provvedimenti per la ultimazione delle ferrovie complementari:

Favorevoli 163
Contrari 51

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1896-97.

Favorevoli. 155
Contrari 58

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1896-97.

Favorevoli 157
Contrari 57

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Imbriani e Carboni-Boj hanno presentato due proposte di legge.

Interrogazioni.

ARNABOLDI, segretario, ne dà lettura.

I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina per conoscere i motivi pei quali venne ordinato che nell'arsenale di Spezia il giorno 7 giugno corrente si considerasse come festivo.

« De Nobili, Cimati. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se sono compiuti gli studi tendenti ad accertare le sofisticazioni, con le quali si froda il commercio del sommacco, e se intenda provvedere anche con sanzione penale, per impedire le frodi, le quali, col miscuglio e molitura del lentischio ed altre erbe, contribuiscono molto all'avvilimento del commercio dei sommacchi. »

« Rossi. »

« Il sottoscritto, considerando la necessità della unificazione degli Archivi di Stato, provinciali e notarili, chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intenda provvedere con urgenza alla sistemazione di questo importante servizio pubblico.

« Rossi. »

La seduta è levata alle 19.15.

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Politische Correspondenz*, di Vienna, in un suo carteggio da Atene, afferma che le relazioni tra le Corti di Atene e di Pietroburgo, che erano rotte dopo incominciata la guerra, sono state riattivate con una lettera che il Re di Grecia ha diretto all'Imperatore Nicolò.

In questo documento il Re Giorgio esprime allo Czar la sua gratitudine per il suo intervento in favore della conclusione dell'armistizio e lo prega di ottenere per la Grecia una

pace che non le imponga dei sacrificii superiori alle sue forze.

***

Siccome delle versioni fra loro discordanti diffusesi nella stampa estera sul telegramma diretto dallo Czar al Sultano per indurlo ad accordare l'armistizio, furono origine di commenti affatto erronei, così l'*Agenzia telegrafica russa* crede opportuno di pubblicare il testo esatto di quel telegramma che suona com'appresso.

« Vostra Maestà Imperiale rimarrà forse sorpresa vedendo che i rapporti di sincera amicizia e di buona fratellanza esistenti tra noi, mi inducono a fare appello agli augusti sensi della Maestà Vostra nella fiducia che Vostra Maestà Imperiale non tarderà a coronare i successi ottenuti dal suo valoroso esercito in gloriose battaglie, ed a dare una novella prova di quei sentimenti sommamente leali e generosi che la Maestà Vostra dimostrò già al principio della guerra, col far sospendere le operazioni delle truppe in Grecia e coll'aggradire la mediazione delle grandi Potenze per la stipulazione della pace.

« Vostra Maestà Imperiale si acquisterebbe con ciò maggior diritto a quell'alta venerazione che le viene tributata e farebbe opera di somma sapienza della quale io pure serberei memoria nei tempi venturi.

« Prego pertanto la Maestà Vostra di credere alla mia immutabile sincera amicizia. »

***

Una prova della benevola intenzione dello Czar verso la Grecia è pure il linguaggio della stampa ufficiosa di Pietroburgo.

Il *Novoie Wremja*, che fino a pochi giorni fa si mostrava piuttosto avverso alla Grecia scrive infatti :

« Dopo la conclusione del formale armistizio principia veramente l'azione delle Potenze per la conclusione definitiva della pace fra la Grecia e la Turchia.

È naturale che la Porta cercherà con ogni mezzo di ricavare il maggior profitto dalla pace, ma essa però non deve dimenticare, in primo luogo, che la Grecia non è al caso di soddisfare a parecchie delle sue esigenze e poi deve aver presente nelle trattative *che gli affari della Grecia sono ora in mano della Russia* e l'Ambasciatore nostro a Costantinopoli è incaricato direttamente dall'Imperatore di tenere una parte importante nella conclusione della pace e nello stabilire l'indennità che la Grecia deve pagare alla Turchia.

Sotto il potente appoggio dello Czar, la Grecia uscirà col minor danno possibile dalla dolorosa situazione in cui ora si trova, e nella quale la trascinarono i pessimi consigli di « filelleni stranieri » e la politica dell'ex Ministro Delyannis imposta al Re Giorgio, il qual Ministro non volle dare ascolto ai saggi consigli di quelle Potenze che veramente erano amichevolmente disposte verso la Grecia. »

***

E da Costantinopoli, 4 giugno, si telegrafa ai giornali austriaci : « Si conferma che la Russia ha rammentato, di questi giorni, al Governo turco che la Porta le deve ancora 179 milioni di rubli dell'indennità stabilita dopo l'ultima guerra, osservando che la Turchia si era impegnata formalmente di saldare il suo debito ancora col 1° gennaio 1896.

« A Costantinopoli questo ammonimento è considerato come una pressione per ottenere dalla Turchia condizioni meno dure per la Grecia. »

***

Si ha da Atene che il Santo Sinodo greco ha diramato una circolare a tutto il clero ellenico insistendo sulla necessità di far comprendere alla popolazione che i poteri istituiti da Dio, ed alla loro testa il Re, devono essere circondati di rispetto e fedeltà.

La circolare aggiunge che tutti i membri della famiglia reale si sono messi, con patriottismo e pietà, al servizio dell'ellenismo e che le prove che Iddio ha mandato al paese devono essere sopportate da tutti con rassegnazione.

Il Re Giorgio, in considerazione delle attuali difficili condizioni in cui versa la Grecia, ha rinunziato alla terza parte della sua lista civile. Il Principe ereditario, a sua volta, ha rinunziato alla terza parte del suo appannaggio.

***

Telegrafano da Pietroburgo confermarsi la notizia che la visita di Guglielmo II allo Czar, che doveva aver luogo in occasione delle grandi manovre autunnali, verrà anticipata. L'incontro dei due Sovrani, secondo le ultime notizie, avrà luogo al campo di Krasnoje Selo, prima dell'agosto.

Tutta la squadra germanica accompagnerà l'Imperatore Guglielmo nel suo viaggio per la Russia e getterà l'ancora nella rada di Kronstadt.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il ricevimento dato l'altra sera dalle LL. MM. il Re e la Regina in onore di S. M. il Re del Siam, malgrado il numero ristrettissimo degli invitati, riuscì brillante.

Le LL. MM. entrarono nelle sale verso le ore 22 1/4.

S. M. la Regina dava il braccio a S. M. il Re del Siam e S. M. il Re a S. A. R. la Principessa di Napoli.

Gli Augusti Sovrani s'intrattennero circa un'ora a conversare con le signore ed i personaggi invitati e poscia rientrarono nei propri appartamenti.

Al ricevimento intervennero le LL. EE. il Presidente del Consiglio, i Ministri Pelloux, Branca, Sineo, Guicciardini e Prinetti, i membri del Corpo diplomatico, i grandi dignitari dello Stato, senatori, deputati e signori e signore appartenenti alla Società romana, già presentati alle LL. MM.

La festa Nazionale. — La festa di ieri, favorita dal bel tempo, fu solennizzata in tutte le città italiane e nelle colonie all'estero con riviste militari, luminarie, salve d'artiglieria, banchetti, premiazioni ed opere di beneficenza.

A Roma, la rivista passata da S. M. il Re alle truppe della guarnigione attirò fin dalle prime ore del mattino gran parte della popolazione al Macao. Le truppe erano su cinque linee al comando del generale San Marzano. S. M. il Re uscì dal R. Palazzo alle ore 7 1|2 seguito da numeroso stato maggiore, fra cui erano le LL. AA. RR. i Principi siamesi, gli addetti militari esteri e gli ufficiali del reggimento tedesco usseri *Umberto I.* — S. M. la Regina con S. A. R. la Principessa di Napoli e S. M. il Re del Siam e S. A. R. il principe Chira, assistettero alla rivista in due carrozze.

Terminata la rivista S. M. il Re con S. A. R. il Principe di Napoli presero posto vicino la carrozza di S. M. la Regina ed ebbe luogo lo sfilamento in parata delle truppe. I bersaglieri sfilarono al passo di corsa in colonna di plotoni con guida a sinistra, la cavalleria e l'artiglieria al trotto.

Finito lo sfilamento le LL. MM. ritornarono al Real Palazzo fra gli applausi della popolazione.

Gli uffici pubblici, le sedi di ambasciate e legazioni, molte case di privati erano imbandierate e la sera illuminate.

Alle ore 11 1|2 nell'aula massima del Palazzo Senatoriale in Campidoglio, il Sindaco di Roma, onorevole Principe Ruspoli, presenti i membri della Giunta, molti Consiglieri comunali, le autorità civili e militari fece la distribuzione delle onorificenze accordate da S. M. il Re per atti di valor civile.

L'accensione della tradizionale girandola al Pincio, attirò, come di consueto, una folla grandissima di popolo.

Allo spettacolo pirotecnico assistettero le LL. MM. il Re e la Regina ed il Re del Siam, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli ed i Principi siamesi con i rispettivi seguiti.

Il Sindaco di Roma pubblicò, per la circostanza, il seguente proclama:

Cittadini!

L'Italia ricorda oggi l'atto magnanimo che preludendo una serie di generosi ardimenti e di eroiche virtù, iniziava la rivendicazione del suo diritto pubblico, posando la pietra fondamentale, sulla quale è sorta la patria.

Cittadini!

Guardiamo serenamente all'avvenire senza sgomento per le difficoltà da vincersi e con la stessa fede che assicurava i trionfi dei nostri Maggiori.

La concordia e le comuni aspirazioni che stringono di pari affetto Monarchia e Popolo e che di recente l'intera Nazione, anco una volta, consacrava con solenni testimonianze, sono arra sicura che l'Italia, con opere degne dei rinnovati tempi, saprà riaffermare i suoi gloriosi destini.

Viva l'Italia! Viva il Re!

— Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da S. M. il Re del Siam, dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, e dai Principi del Siam, dalle loro Case civili e militari, dai Ministri, dai Senatori e Deputati, presenziarono ieri, nel palazzo dell'Esposizione, alla solenne distribuzione dei premi al merito ed alla cooperazione industriale.

Le LL. MM. ed AA. RR. furono vivamente acclamati al loro ingresso nella sala al suono della Marcia reale e dell'Inno siamese.

Alla cerimonia parteciparono i componenti della Commissione giudicatrice del concorso, i componenti del Consiglio dell'industria e del commercio, i rappresentanti delle Camere di Commercio e numerosissimi industriali venuti da ogni parte d'Italia.

La festa cominciò con un discorso di S. E. l'on. Ministro dell'agricoltura, industria e commercio, conte Francesco Guicciardini, il quale fu applauditissimo.

Al Ministro rispose, pure applaudito, l'on. senatore Alessandro Rossi, Presidente della Commissione giudicatrice del concorso.

Quindi vennero distribuite le medaglie ed i diplomi.

Il Re ebbe parole di lode per gl'industriali premiati.

Alla loro uscita le LL. MM. ed AA. RR. furono nuovamente e calorosamente acclamate.

Gli Augusti sovrani, con il Re del Siam ed i Principi Reali, si recarono poscia all'Accademia dei Lincei ed assistettero alla seduta plenaria delle due classi, in cui si divide l'Accademia.

S. M. il Re del Siam, coi Principi Reali siamesi ed i personaggi del seguito, è partito oggi alle ore 14, con treno speciale, per Napoli, ove arriverà in forma privata e scenderà all'*Hôtel Royal des Ètrangers*.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli hanno accompagnato l'Augusto ospite alla stazione.

Le truppe facevano ala dal palazzo Reale alla stazione.

In memoria del Conte di Cavour. — Ieri, ricorrendo lo anniversario della morte del Conte Camillo Benso di Cavour, la Giunta municipale depose una splendida corona sul busto del grande statista in Campidoglio.

Il busto era adornato con un trofeo di bandiere nazionali e municipali.

A Vicenza fu scoverto un ricordo marmoreo, opera dello scultore Guizzon. Esso fu consegnato al sindaco in nome del Comi-

tato, con un applauditissimo discorso dell'illustre letterato Antonio Fogazzone.

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria si riunì sabato, sotto la Presidenza dell'on. Senatore Gagliardo e, dopo aver preso alcune deliberazioni di ordine interno, procedette alla nomina del Relatore.

Venne eletto, con undici voti sopra dodici, il Presidente, on. Senatore Gagliardo.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 7 giugno, a L. 104,90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 7 a tutto il 13 giugno, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,90.

Marina militare. — Coll'11 corrente entrerà in armamento a Napoli la cisterna *Pagano*, col seguente stato maggiore: Tenente Cacace Arturo, comandante; sottotenente di vascello Ruggeri Antonio, ufficiale in 2ª.

La *Pagano*, al più presto possibile, dovrà raggiungere a Suda la squadra attiva.

Il Ministero della Marina avverte che potranno profittarne tutte le autorità per inviare alle navi di quella squadra il personale ed il materiale ad esse destinati, nella misura consentita dalla capacità della nave.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Adriatico*, della N. G. I., ieri l'altro proseguì da Porto-Said per Massaua.

Ieri il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., da Adua proseguì per Bombay.

Elezioni politiche. — *Collegio di Avellino.* — Iscritti 3915 votanti 2714. Vetroni Achille ebbe voti 1833. Pironti Francesco, ne ebbe 853. Eletto Vetroni.

ESTERO

I primi ponti metallici. — Secondo uno studio pubblicato dal signor Mehrtens nel giornale *Stahl und Eisen*, l'idea d'impiegare il metallo per la costruzione dei ponti sarebbe d'origine italiana e risalirebbe al XVI secolo; ma la prima applicazione venne effettuata in Inghilterra col ponte di Csalbrookdale sulla Severn.

Questo ponte, costruito dal 1776 al 1779, si compone infatti di una sola arcata in ferro fuso di metri 30 di luce. Gli archi sono in piena centina con tre cerchi per ciascuno, dei quali il minore soltanto è completo. Questo ponte esiste ancora.

Dal 1775 al 1779 gl'ingegneri francesi Goiffou, Calippo e Da Montpetit progettarono in egual modo un ponte metallico d'una sola arcata per oltrepassare il Rodano a Lione; fino dal 1719 Garrin aveva già proposto un ponte metallico sul Rodano a Lione, ma questi progetti non vennero effettuati ed il primo ponte metallico collocato sul continente sembra essere il ponte strada di Laasau (Slesia) costruito nel 1796. Non ha che 12 metri di luce su 590 di larghezza ed è formato da un arco di cerchio schiacciato composto di parecchi archi in ferro fuso di raggi differenti. Anche questo ponte esiste tuttora.

I primi ponti di ferro costruiti in Francia sono: il ponte di Austerlitz, cominciato nel 1801 e terminato nel 1806, e il ponte delle Arti che data dal 1804.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TRIESTE, 5. — In seguito ad un malinteso è scoppiata una rissa fra 600 operai sloveni ed italiani, addetti ai lavori di terra della Società dell'industria della Carniola a Servola.

Gli operai si sono serviti di sassi, vanghe e zappe come armi.

Un distaccamento di polizia, intervenuto, ha sedato la rissa.

Due Italiani e uno Sloveno rimasero feriti piuttosto gravemente.

Tre istigatori sloveni sono stati arrestati.

Un forte distaccamento di polizia rimase a Servola.

BUDAPEST, 6. — Grandi inondazioni sono segnalate nella Transilvania.

I danni sono considerevoli.

PARIGI, 6. — Il viaggio del Presidente della repubblica, Félix Faure, in Savoia e nel Delfinato è ufficialmente stabilito pel 1° agosto. Perciò la sua partenza per la Russia non avrà più luogo il 25 luglio.

SANTA MARINA, 6. — La Regina e la Principessa ereditaria sono giunte e, ritornando in Atene, visiteranno il campo e le ambulanze.

MADRID, 6. — La Reggina Reggente conferirà, oggi, col Presidente del Cosiglio, Canovas del Castillo, al quale parteciperà il risultato delle conferenze avute con alcuni eminenti uomini politici sulla situazione.

PIETROBURGO, 6. — L'Imperatore ricevette ieri il nuovo Ministro presso la Santa Sede, Tscharikow.

COSTANTINOPOLI, 6. — Gli Ambasciatori hanno presentato alcune contro proposte pei preliminari della pace colla Grecia.

È probabile che la Porta risponda domani.

VOIRON (ISÈRE), 6. — In seguito ad un ciclone il fiume Isère ha straripato asportando numerose case e stabilimenti industriali a Voiron e Moirans.

I danni sono valutati a parecchi milioni.

COSTANTINOPOLI, 6. — Si assicura che le controproposte che gli Ambasciatori, nella loro riunione di ieri hanno presentato alla Porta sotto forma di un *memorandum* riguardano la delimitazione della frontiera in Tessaglia, l'indennità di guerra che dovrebbe pagare la Grecia alla Turchia e la quistione delle capitolazioni.

Quanto all'indennità di guerra, si parla di quattro milioni di lire turche.

PARIGI, 6. — Ha avuto luogo oggi lo Steeple Chase internazionale ad Auteuil, *Solitaire* ha vinto il primo premio, *Valois* il secondo e *Grudon* (inglese) il terzo.

MADRID, 6. — La Regina Reggente ha confermato al potere il Presidente del Consiglio Canovas del Castillo e tutto intero l'attuale Gabinetto.

I Ministri si aduneranno stasera a Consiglio.

PIETROBURGO, 6. — La *Novoje Wremia*, in occasione della creazione di una missione diplomatica russa in Abissinia dice che essa servirà agli scopi pacifici della civiltà e che la Russia si propone di aiutare l'Abissinia ad uscire dalla vita patriarcale per passare a quella della civiltà.

ATENE, 6. — Le condizioni dell'armistizio turco-ellenico per mare sono le seguenti:

1° La flotta greca deve lasciare le acque ottomane e quelle del litorale da essa occupate.

2°. Le navi aventi bandiera ottomana o estera avranno libera entrata ed uscita nei porti ottomani e nelle acque che si trovano a Settentrione della linea di delimitazione fissata dalla convenzione di armistizio del 22 maggio e non saranno sottoposte a visita.

3°. La navigazione resta libera alle navi delle due parti belligeranti, però le navi mercantili non potranno entrare nei porti della parte avversaria.

4°. La navigazione nel golfo d'Arta rimane libera alle due parti.

5°. Il governo ottomano s'impegna a non rinforzare i suoi eserciti di operazione per la via di mare trasportando materiale da guerra o truppe.

6°. Il vettovagliamento dell'esercito ottomano sarà fatto due volte alla settimana pei porti che si trovano sotto la dominazione ottomana.

7°. La violazione del territorio occupato o nazionale da parte di bande irregolari, la cui formazione sia stata fatta dallo Stato, sarà considerata come una violazione dell'armistizio.

8°. La non osservanza dei paragrafi o delle clausole della Convenzione di armistizio provocherà la rottura del presente armistizio e lo Stato che se ne renderà colpevole ne porterà la responsabilità.

ATENE, 7. — Iersera, alle ore undici, il Governo impedì la partenza di bande armate per l'isola di Creta.

Il *Paralos* fu incaricato di sorvegliare a tale scopo il mare di Cerigo.

Questi ordini sono considerati come un'applicazione effettiva delle promesse date dalla Grecia alle Potenze.

Notizie ufficiali segnalano infamie inaudite, che vengono commesse dai soldati turchi nell'Epiro e a Lamia.

LONDRA, 7. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Si assicura che le Potenze accetteranno come condizioni per la pace tra la Grecia e la Turchia, il pagamento di un'indennità di guerra di tre milioni di lire turche e la cessione di due punti di frontiera finora neutrali.

Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Riguardo l'isola di Creta, le Potenze decisero di convocare l'Assemblea nazionale, nominare un Governatore generale europeo, organizzare la Gendarmeria reclutandola in Svizzera e contrarre un prestito di sei milioni di franchi, garantito dalle Potenze.

Lo *Standard* ha da La Canea: Nelle elezioni per il Comitato incaricato di discutere le riforme principali per l'Isola sono stati eletti i capi degli insorti di La Canea, Selino ed Apocorona.

La situazione è migliorata a Candia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 5 giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 753.5

Umidità relativa a mezzodì 57

Vento a mezzodì . . . . SW debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 27.°0. / Minimo 16 °5.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 5 giugno 1897:

In Europa pressione elevata al NW, 767; bassa sull'Italia superiore, 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito fino a 2 mm.; temperatura generalmente aumenta; pioggie e qualche temporale sul continente.

Stamane: cielo sereno in Piemonte e Liguria, nuvoloso o vario altrove.

Barometro: 757 Verona, Genova, Livorno, Sassari, Roma, Foggia; 758 Belluno, Torino, Cagliari, Palermo, Lecce.

Probabilità: venti a freschi settentrionali al N, intorno a ponente altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima (nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 0	18 7
Genova	1/4 coperto	calmo	28 1	19 1
Massa Carrara	sereno	calmo	28 5	17 7
Cuneo	sereno	—	25 5	16 2
Torino	sereno	—	26 0	18 1
Alessandria	sereno	—	28 2	17 4
Novara	1/2 coperto	—	29 8	18 8
Domodossola	sereno	—	26 5	15 6
Pavia	3/4 coperto	—	28 9	15 3
Milano	3/4 coperto	—	30 3	19 0
Sondrio	1/4 coperto	—	28 0	17 5
Bergamo	sereno	—	25 4	19 2
Brescia	sereno	—	28 0	19 0
Cremona	sereno	—	30 8	18 3
Mantova	1/4 coperto	—	27 0	18 8
Verona	1/2 coperto	—	28 5	20 0
Belluno	3/4 coperto	—	27 2	15 3
Udine	1/4 coperto	—	29 4	18 0
Treviso	sereno	—	30 2	22 1
Venezia	1/2 coperto	calmo	28 2	21 0
Padova	3/4 coperto	—	28 4	19 2
Rovigo	3/4 coperto	—	30 8	19 2
Piacenza	sereno	—	27 8	18 1
Parma	sereno	—	28 6	18 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	27 2	18 9
Modena	1/4 coperto	—	27 2	17 3
Ferrara	3/4 coperto	—	27 0	18 7
Bologna	1/4 coperto	—	27 0	18 2
Ravenna	coperto	—	23 0	15 3
Forlì	1/2 coperto	—	26 8	18 0
Pesaro	coperto	calmo	25 7	16 6
Ancona	1/2 coperto	calmo	25 5	19 6
Urbino	3/4 coperto	—	23 1	15 6
Macerata	1/2 coperto	—	25 6	18 5
Ascoli Piceno	sereno	—	27 2	16 8
Perugia	sereno	—	25 4	15 0
Camerino	sereno	—	23 5	14 2
Lucca	1/4 coperto	—	30 8	16 5
Pisa	sereno	—	31 2	14 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	31 0	17 8
Firenze	1/2 coperto	—	27 0	16 3
Arezzo	sereno	—	27 9	14 3
Siena	1/4 coperto	—	27 1	16 2
Grosseto	1/4 coperto	—	28 8	21 8
Roma	1/4 coperto	—	28 8	16 5
Teramo	1/4 coperto	—	25 8	18 1
Chieti	sereno	—	24 4	13 6
Aquila	coperto	—	24 6	11 6
Agnone	sereno	—	23 3	14 7
Foggia	1/4 coperto	—	27 8	16 8
Bari	1/4 coperto	calmo	23 8	17 0
Lecce	sereno	—	27 0	16 5
Caserta	sereno	—	25 0	16 6
Napoli	3/4 coperto	calmo	26 9	19 1
Benevento	nebbioso	—	25 0	14 4
Avellino	sereno	—	25 1	12 0
Salerno	sereno	—	23 0	13 7
Potenza	sereno	—	23 5	8 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	22 0	11 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	25 0	18 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 2	18 1
Palermo	coperto	calmo	26 1	17 2
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	29 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	27 4	18 2
Messina	3/4 coperto	calmo	24 8	20 5
Catania	3/4 coperto	calmo	25 7	18 5
Siracusa	3/4 coperto	mosso	28 8	19 8
Cagliari	3/4 coperto	calmo	26 0	17 0
Sassari	sereno	—	23 1	15 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	99,50 52½ 50 47½	45)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	99,30 32½ 35	99 32¾			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	99,35	— —			— —
			detta » di L. 25	99,35	— —			— —
»			detta » di L. 10	99,60	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %	108,30 25	108 27½	108,20		— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,40 30	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	108,40 30	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			99 35
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			60 —
			detta 3 % piccolo taglio	61,25	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			101 —
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			489 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			487 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			321 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			707 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			534 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		— —			281 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			739 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			113 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			362 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	831 830		— —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1245		— —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	205½ 205 204 205		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —	131½ 132 133½ 131		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appª. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			102 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramways-Omnibus		— —	236 236½ 237 237½		— —
1 ott. 90	250	250	» » dello Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			341 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	121½ 122		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			70 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	27		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			507 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			245 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			119 —
»	250	125	» » - Vita		— —			223 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			306 50
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			491 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55 50
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	104 32 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	— —	104 87 $^1/_2$	104 92 $^1/_2$	104 92 $^1/_2$ 90	104 90	— —	104 87 $^1/_2$
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 17 $^1/_2$	26 20	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	26 31 $^1/_2$	— —	— —	26 35 34	26 33	— —	26 33
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chèque	— —	129 15	— —	— —	129 25 20	129 17 $^1/_2$	— —	129 20

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 $^1/_2$ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	98 40
detta 4 $^1/_2$ %	108 20
detta 4 %	98 35
detta 3 %	59 75
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	482 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	316 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 $^1/_2$ %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	522 —
» » Sec. della Sardegna	274 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	115 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —
» » Acqua Marcia	1245 —
» » Condotte d'Acqua	195 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
» » Gener. Illuminaz.	105 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	116 —
» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	505 —
» » Acq. De Ferrari G.	244 —
» Fondiaria Incendio	116 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	486 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	52 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

4 giugno 1897.

Consolidato 5 % 99 2235
Consolidato 3 % nominale. 59 1875

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa:

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.